Lunedì 12 Marzo 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 61
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 55.— Trimestre L. 17 — Semestre » 28.— Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Mosto 10 Udine (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 12-... Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

Le grandi adunate fasciste

Il segretario generale, S. E. l'on. Turati a Napoli accolto da imponenti dimostrazioni di simpatia

NAPOLI, 11. — Stamane nella sede del Circolo Nautico «Giovinezza», alla presenza di tutti i presidenti dei vari circoli e club nautici della città, S. E. Turati ha passato in rassegna gli equipaggi dei clubs nautici napoletani. Erano presenti le autorità e notabilità cittadine. Alle ore 8.45, quando S. E. Turati accompagnato dal comm. Melchiori dall'on. Lando Ferretti, dal Segretario cap. Berretta, dall'Alto Commissario S. E. Castelli, dall'on. Sansanelli e dalle altre autorità civili, militari e fascisti è giunto alla sede del circolo, la folla che si era raccolta all'ingresso ha improvvisato una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Tra potenti alalà S. E. Turati con il seguito è entrato nella sede del circolo dove erano schierati gli equipaggi dei circoli nautici in tenuta sportiva. Il Presidente del circolo «Giovinezza», Principe Colonna, nell'offrire a S. E. Turati la riproduzione della «Coppa Mussolini» lo ha ringraziato a nome di tutti i circoli nautici e specialmente della «Giovinezza» per l'onore della visita pregandolo anche di gradire il dono che rappresenta il più caro cimelio destinato a divenire il premio più ambito e più arduo delle competizioni nazionali.

Il discorso del Principe Colonna è salutato da potenti alalà all'indirizzo del Duce e di S. E. Turati.

Il Segretario del Partito ringrazia quindi del graditissimo dono e dice che il circolo nautico «Giovinezza» porta un nome che è tutta una armonia, tutto un campo di speranza e di bellezza, che è armonia squisita, nuova e forte di tutta una razza di tutta una nazione.

Saper perdere per vincere domani

Bisogna, dice tra l'altro, S. E. Turati, ritornare al mare perchè per questa via, attraverso questa disciplina e questa fatica gli italiani ritroveranno la passione del largo respiro e dell'amore infinito alle terre lontane.

S. E. Turati rivolgendosi infine agli equipaggi dei clubs dice che se anche nelle competizioni del domani toccherà o di perdere o di non vincere completamente dovranno ricordare che la vita è fatta di queste vicende: saper perdere, continuare a credere e nella sconfitta di un momento, affermare la volontà di vincere per sempre domani.

Questo è lo sport — dice S. E. Turati — ma sopratutto fascismo, è vita fisica ma sopratutto allenamento morale e spirituale. S. E. Turati rivolge infine un vivo plauso all'opera del presidente del circolo «Giovinezza», Principe Colonna. Vive acclamazioni vengono rivolte da parte dei nautici e della folla al Segretario del Partito al quale sono offerti anche splendidi mazzi di fiori.

Alla Federazione Sindacati

Alle ore 9.30 S. E. Turati con il seguito si è recato a visitare i locali della Federazione dei Sindacati Fascisti ed ha inaugurato la biblioteca sindacale dove è stato ricevuto dal prof. Lojacono segretario delle Federazione provinciale dei sindacati e dalle autorità.

Il prof. Polisier direttore della biblioteca ha illustrato le finalità che si propone la bella istituzione già ricca di 5 mila volumi.

Dopo aver visitato la sede del terzo gruppo rionale fascista «Franco Belfiore», S. E. Turati festeggiatissimo si è recato alla Riva di Caracciolo dove ha passato in rivista le forze fasciste della provincia di Napoli, percorrendo a piedi tutta la riviera sino a Marcellina dove erano schierate in perfetto ordine due legioni della Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla e le Giovani e Piccole Italiane le rappresentanze dei sindacati e dei circoli rionali.

La sfilata delle forze fasciste

Poscia S. E. Turati ha preso posto in una apposita tribuna dalla quale ha assistito alla sfilata imponente della massa delle forze fasciste che è durata per oltre un'ora. Egli ha poi proceduto alla consegna delle medaglie al valore ad alcuni militi della 12.a Zona.

Durante la sfilata la banda comunale, la banda presidiaria e la banda della 338.a Legione hanno suonato tra il più vivo entusiasmo della folla l'inno «Giovinezza» ed altri inni patriottici. Alle ore 12 S. E. Turati accompagnato sempre dal comm. Melchiori, dall'on. Ferretti, Sansanelli, e da S. E. Castelli e dalle altre autorità si è recato al Politeama Giacosa dove ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti al Partito.

Sul palcoscenico hanno preso posto le rappresentanze dei fasci della provincia, delle associazioni dei mutilati, combattenti, delle Piccole Italiane con gagliardetti, numerosi senatori e deputati, le autorità e notabilità cittadine. Fra gli intervenuti si notano anche i rappresentanti di 14 Federazioni Sindacali dell'Italia Meridionale. La banda della 138.a Legione ha suonato fra vivissime acclamazioni del foltissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti «Giovinezza» e la Marcia Reale.

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista, on. Sansanelli, ha svolto la relazione sull'attività della Federazione Provinciale e del Fascio di Napoli.

Crisi superata

L'on. Sansanelli afferma che la crisi spirituale del fascismo napoletano è oggi felicemente superata e che egli può con gioia presentare al Segretario Generale del Partito il fascismo napoletano compatto nei ranghi. L'on. Sansanelli fa poi una lunga e dettagliata esposizione della situazione della Federazione Provinciale Fascista e di tutte le organizzazioni dipendenti. Rileva fra scroscianti applausi dei presenti che la Milizia costituisce l'orgoglio del fascismo napoletano ed invia al Duce il pensiero delle camicie nere che desiderano ardentmale di raggiungre le mete indicate da Colui che senza concedersi riposo regge le sorti dell'Italia.

Accolto da interminabili ovazioni e da «alalà», si leva a parlare l'on. Turati. Il discorso del Segretario Generale del Partito è stato frequentemente interrotto da applausi ed alla fine coronato da possenti alalà all'indirizzo di S. E. Turati e del Duce.

La rivista delle associazioni sportive

Nel pomeriggio S. E. Turati si è recato al campo sportivo militare dell'Arenaccia dove ha passato in rivista tutte le Associazioni sportive e del Dopolavoro. Agli sportivi che hanno tenuto un superbo andamento di marcia nonostante il tempo piovoso, l'on. Lando Ferretti presidente del C. O. N. I. ha rivolto un vivo elogio affermando che lo sport va tenuto nella più grande considerazione non solo come esercizio fisico, ma per la alta funzione sociale e politica che esso compie. Esso obbedisce ad una sola gerarchia che ha per capo il Duce e per luogotenente S. E. Turati.

Anche il Segretario del Partito frequentemente acclamato dagli sportivi ha rivolto ai baldi giovani l'espressione del suo più alto compiacimento.

Alle ore 16, S. E. Turati si è recato alla casa Madiconi dove ha presieduto l'adunata dei direttori della provincia. Egli ha parlato per oltre un'ora e mezza illustrando ampiamente quelli che sono i compiti dei dirigenti e i problemi contingenti dell'ora.

Il discorso che è stato seguito con una religiosa attenzione è stato alla fine salutato da una entusiastica ovazione. Poscia il segretario generale del Partito si è recato a visitare la magnifica ed ampia sede dell'O. N. D. ed ha assistito anche alla proiezione di una film riproducente una escursione dei dopolavoristi, mentre veniva eseguito il Canto del Dopolavoro musicato dal maestro Caravaglios.

La serata di gala

Il Segretario generale del Partito ha assistito stasera ad uno spettacolo di gala al Teatro S. Carlo. Si è rappresentata l'opera «Otello». Il teatro illuminato sfarzosamente era gremito in ogni ordine di posti. Alle 21.20 quando S. E. Turati ha fatto l'ingresso in Teatro il pubblico gli ha tributato una calorosa dimostrazione di simpatia mentre la musica intuonava l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale.

Anche quando il Segretario del P. N. F. ha lasciato il teatro è stato fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni.

Il discorso di S. E. l'on. Turati

Fedeltà ed ardore per le battaglie di oggi e per quelle di domani

NAPOLI, 11. — Ecco il testo del discorso pronunziato al politeama Giacosa, da S. E. Turati, segretario del P. N. F.

Da quando assolsi, con la modestia delle mie forze alle funzioni di segretario del partito, ho seguito e seguo con particolare attenzione le espressioni e le vicende del fascismo meridionale e particolarmente quelle di questa vostra città che ne è il centro più significativo e più caratteristico. Bisogna avere il coraggio di riconoscere, come ha fatto nella sua relazione coraggiosa il camerata Sansanelli, che l'opera di creazione di una salda coscienza fascista è stata resa qui più difficile non da deficiente o da insensibilità ma anzi da esuberante e da ipersensibilità. Questa nostra disciplina intima ma rigida che tende ad inquadrare il singolo nel grande quadro della vita nazionale, che combatte spietatamente ogni velleità personalistica o di fazione, che detta le leggi dell'armonia dei gruppi e delle classi, che vuole operosità silenziosa e tenace e castiga l'impetuosità ardente nella fredda logica del dovere, veniva ad esercitarsi nell'anima di questo popolo mirabile per generosità ricco di tante forze, vive e brillanti ansioso di vita, di bellezza ma sopratutto di giustizia e che aveva saputo conservare la forza di credere contro tutti i tradimenti e tutti gli abbandoni. Era necessario che il fascismo di un uomo e di un'idea conquistasse il cuore di questo popolo e facesse sentire non solo l'autorità di uno stato unitario, ma anche la giustizia e l'equità di una nuova coscienza nazionale, che sentisse il dovere di andare incontro a tutti i bisogni e di suscitare tutte le energie sane anche se lo sforzo può essere lungo e difficile. Era necessario che il Duce il quale ha la sensibilità squisita ed immediata delle possibilità e delle necessità, affermasse, non con parole, ma con realizzazioni provvide ed a ceri, che il problema del mezzogiorno era un problema della nazione, in un equilibrio superiore e di diritti (*applausi lunghi e reiterati*). Mentre poco fa le coorti della vostra bella milizia, le falangi delle camicie nere del partito, la massa inquadrata dei probi e modesti lavoratori fascisti, le schiere vivide e scattanti dell'avanguardia dei balilla, delle giovani e piccole italiane sfilavano davanti a me col passo cadenzato e sicuro in un'interminabile succedersi di fiamme e di bandiere, io pensavo che tutto questo non era ormai più l'adunata o la parata di un partito, ma la marcia possente e sicura di tutto un popolo che canta ancora perchè gli ride nel cuore la bellezza incomparabile del suo cielo, ma sa anche tacere per irrigidirsi in uno spasimo di volontà che potrà ancora domani piangere e gridare il suo dolore ma non può più disperare perchè finalmente una luce di verità e di giustizia illumina le vie faticose e l'anima di ognuno.

Ma tutto questo orgoglio delle debolezze e delle disuguaglianze incomposte non può e non deve nascondere quello che ancora rimane di men forte e qualche volta di più cattivo. Tutto questo è inutile che voi lo chiediate al Duce e lo chiediate alle leggi. Non può essere che opera lunga faticosa e severa e dura necessità (ed è bene che ognuno m'intenda per la sua parte e per il suo torto) uccidere ogni sopravvivente di mentalità gretta e misera che si perde nell'ossessione di una piccola vicenda e la battaglia della razza dovrebbero finire, all'ombra di un campanile anche se metaforico o quel che è peggio passare attraverso il portafoglio di qualcuno (Lunghi applausi) è dura necessità far sentire in modo inesorabile a tutti questa nostra passione; che questa febbre di divenire non consente semidee e che vana fatica costruire altari ed accendervi interno candele perchè vi è sempre nei nostri ranghi pronta e decisa una squadraccia di iconoclati e guastatori per gli idoli bugiardi (tutto il teatro scatta in un caloroso applauso) è dura necessità educare al coraggio di dire sempre cruda ed aspra la verità. Più amara sopratutto perchè avendo realizzato il sacrosanto diritto di eliminare gli avversare condannati inesorabilmente dalla realtà delle cose noi abbiamo assunto la tremenda responsabilità di essere artefici e giudici (applausi). Senza questa disciplina degli spiriti non potrà divenire realtà quello che il Duce vuole; e dentro alle mura dell'edificio solido e possente si agiteranno uomini troppo piccoli per creare l'impero e troppo grandi per ritornare a vivere la modesta vicenda di un'Italia rassegnata e tollerata. Camerati, di proposito non ho accennato fin qui alla illustrazione complessa e precisa che delle cose e delle opere compiute ha fatto il camerata Sansanelli ed alla sensazione che della vostra attività di gregari ho riportato da questa mia visita attenta. Volevo com'è nostro costume dirvi prima quali sono le necessità e quali doveri. Ad esame compiuto dopo avervi guardato negli occhi ed osservato quello che avete costruito nelle cose e nelle anime, sento di potere tornare davanti al Duce per far mia la vostra promessa di fedeltà e di ardore per le battaglie di oggi e per quelle di domani. Una lunga entusiastica ovazione saluta l'oratore alla fine del discorso.

Patriottica offerta al Duce di una ditta residente a Smirne

ROMA, 11. — La ditta Errera e C. in Smirne avendo ottenuto in seguito all'interessamento della delegazione italiana presso la commissione di valutazione dei danni subiti in Turchia, un'indennità per i danni sofferti nell'incendio di Smirne, ha per atto di riconoscenza messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo, lire sterline 2000 da adibire a favore di opere di assistenza. S. E. il Capo del Governo ha particolarmente gradito la patriottica offerta ed ha fatto pervenire alla ditta Errera una lettera di ringraziamento e di alto elogio disponendo che la somma venga erogata per una metà in opere di assistenza e propaganda fra gli italiani e per l'altra metà a favore di famiglie numerose in Italia.

I numeri del Lotto

Estrazione dei 10 Marzo 1928

VENEZIA	88	6	52	83	66
BARI	29	1	14	32	58
FIRENZE	82	14	81	90	5
MILANO	62	73	88	24	31
NAPOLI	26	86	79	40	71
PALERMO	32	5	29	77	27
ROMA	63	6	32	35	77
TORINO	81	85	62	14	53

S. A. R. il Principe Ereditario attraverso la Somalia

Un vero record automobilistico

MOGADISCIO, 11. — S. A. R. il principe Ereditario ha lasciato Chisimaio prima dell'alba, in compagnia del governatore co. De Vecchi, del Sotto Segretario di stato on. Bolzon, dal generale Cierici e delle altre personalità. Il principe rifacendo la strada di Gelib acclamatissimo lungo tutto il percorso è giunto a Brava verso le 11 ed ha subito visitato la città, mentre la enorme popolazione li rivolgeva una dimostrazione entusiastica e faceva curiose fantasie in suo onore. Ripartito in automobile per Merca, il Principe Umberto, sempre tra folte masse di sudditi fedeli convenuti lungo la via a rendergli omaggio, è giunto nella zona delle concessioni agricole alle quali ha fatto una nuova accuratissima visita. Quindi, attraverso la nuova strada che seca le due mobili, il principe di Piemonte col governatore, col Sotto Segretario di stato, con l'aiutante di campo è giunto a Merca, accolto da nuove frenetiche dimostrazioni. Sceso alla sede del commissariato, che si trova nell'antico castello restaurato ed abbellito, Umberto di Savoia è stato ricevuto dal commissario capitano Fava già comandante la compagnia del primo reggimento granatieri nella quale il principe aveva prestato servizio. Quindi ha assistito alle fantasie fatte dagli indigeni in suo onore. Dopo aver visitato rapidamente la piccola e graziosa città di Merca, il principe con gli altri personaggi è ripartito alle ore 16 per Mogadiscio. Passando per Vittorio d'Africa nuovo centro delle concessioni, di cui tre giorni prima aveva posto le prime pietre, S. A. R. ha potuto nuovamente osservare quanto fervore di vita e di opere animi l'immensa zona delle aziende di Cenale, ove è stato ormai attuato il piano dello sfruttamento agricolo. Il principe alle ore 19,20 col conte De Vecchi, con l'on. Bolzon e col generale Cierici è rientrato a Mogadiscio, dopo aver percorso i 600 km. che dividono Chisimaio dal capoluogo della Colonia, in una sola giornata, un vero record automobilistico africano.

Il Congresso Nazionale del Sindacato fascista giornalisti

Sabato a Roma, si è inaugurato, nel salone del Circolo della stampa a palazzo Wedekind, il primo Congresso nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti. Hanno partecipato alla seduta inaugurale S. E. l'on. Turati segretario del Partito, l'on. Rossoni presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, il gr. uff. Arnaldo Mussolini presidente dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti, l'on. Amicucci segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei giornalisti, il Direttorio nonchè altre personalità del Sindacato stesso; e i delegati dei Sindacati giornalistici delle varie città e regioni, fra i quali a rappresentare i giornalisti giuliani v'erano anche il co. Federico Valentinis nostro caro compagno di lavoro.

L'on. Amicucci, dopo aver portato il saluto a S. E. l'on. Turati, all'on. Rossoni e al gr. uff. Arnaldo Mussolini; e commemorato alcuni colleghi defunti, (fra cui Luigi Luzzatti, Matilde Serao, Federico De Roberto) ha esposto la relazione su quanto si è fatto dalla istituzione del Sindacato concludendo che oggi la stampa italiana è uno strumento fedele al servizio del Regime fascista, una istituzione che ha la esatta coscienza della sua responsabilità, guidata in ciò dall'esempio e dall'incitamento del Duce.

Ha parlato quindi l'on. Rossoni, il quale ha concluso invitando i presenti ad elevare il loro pensiero affettuoso al Capo del Governo e a rinnovare a lui il giuramento di fedeltà. (*Applausi generali vivissimi prolungati*).

Salutato da una grandiosa manifestazione di simpatia, si è alzato a parlare il Segretario del Partito, S. E. Turati, il quale, nel suo vibrante discorso, ha detto fra altro:

— Bisogna aver qui il coraggio di gridare che la stampa fascista italiana ha assolto brillantemente il suo compito e che ha in sè tanta energia da poter continuare ad assolverlo degnamente e nobilmente.

Il discorso di S. E. Turati è stato coronato alla fine da una grandiosa dimostrazione.

Chiusa con questo discorso la seduta inaugurale, si sono iniziati i lavori del Congresso, sotto la presidenza del gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La relazione finanziaria e morale dell'on. Amicucci, è ripetutamente applaudita.

L'ordine del giorno

Il presidente gr. uff. Arnaldo Mussolini si asocia al plauso dell'assemblea che approva tra vive acclamazioni il seguente ordine del giorno da lui presentato:

«Il Congresso Nazionale del Sindacato Fascista Giornalisti, udita la relazione morale e finanziaria del Segretario nazionale, la approva, tributando un plauso all'on. Amicucci che unitamente al Direttorio del Sindacato Nazionale ha saputo tutelare con intelligenza illuminata gli interessi morali e materiali del giornalismo e dei giornalisti italiani, interpretando nobilmente i postulati del Fascismo e della sua Rivoluzione».

Il nuovo Direttorio

Si procede quindi alla nomina del nuovo Direttorio che risulta così composto: on. Ermanno Amicucci, segretario generale; Verzia Cassola, on. Lando Ferretti, on. Arnaldo Di Crollalanza, Gino Damerini, Aldo Borelli, Giorgio Pini, Francesco Paoloni, Italo Minunghi, Eugenio Bertuetti, Virginio Semino, Michele Risolo, Giulio Francesconi, Antonio Pavales, membri.

Esauriti tutti gli argomenti, il Congresso, su proposta di Nino D'Aroma, chiude i suoi lavori ricordando con due minuti di raccoglimento Nicola Bonservizi.

Il presidente Arnaldo Mussolini, dopo questo rito fascista, dichiara chiuso il Congresso che invia un telegramma di devozione al Duce e di saluto al «Popolo d'Italia».

Spaventosa catastrofe in America

Una grande frana rovina la città di Santos

Si parla di 300 vittime

SANTOS, 10. — *Nelle prime ore di stamane è crollata parte di una collina alle spalle di un quartiere della città.*

Notizie da Rio de Janeiro dicono che il disastro è avvenuto alle 5,20 di stamane. Quantunque si intravedesse la possibilità di un franamento della montagna nulla faceva prevedere un pericolo immediato. Numerosi abitanti sono stati sorpresi durante il sonno. Fra gli immobili semi distrutti vi è l'ospedale di Santa Rosa. Numerosi malati sono periti. La catastrofe ha causato la più grande costernazione.

L'investimento dell'ospedale

Oltre all'ospedale, la valanga ha investito anche una casa colonica sulle falde del monte a metà distanza fra la vetta e l'ospedale, un piccolo albergo e numerose case operaie. La casa colonica è rimasta quasi completamente sepolta sotto il terriccio. Vi abitava una famiglia di nove persone tutte rimaste uccise.

L'ospedale è stato investito come da un torrente impetuosissimo. Numerosi infermieri sono riusciti a mettersi in salvo a tempo. Due paralitici che proprio in quel momento entravano all'ospedale a chiedere medicine sono stati uccisi sul colpo da un grosso masso di roccia. L'albergo è sepolto sotto un enorme ammasso di terra e di pietre dell'altezza di 15 piedi. Si teme che tutti i 25 pensionati che vi alloggiavano sieno rimasti uccisi.

E' impossibile per il momento dare il numero dei morti. La maggior parte delle casette operaie investite, abitate da famiglie poverissime, sono rimaste distrutte. Si prevede che occorreranno almeno otto giorni per disotterrare l'ospedale e gli altri abitati. Secondo calcoli approssimativi, si crede che almeno 200 persone sieno ancora sotto le rovine e si teme, purtroppo, che pochissimi saranno estratti vivi.

In una cashetta operaia è stato rinvenuto il cadavere di una madre che stringeva strettamente al seno il suo bambino. La morte l'aveva colta mentre esercitava la funzione più tenera della maternità.

In una casetta operaia è stato rinvenuto quattro cadaveri, tutti di persone della stesso famiglia.

Il Monte Serrat che è in parte franato costituisce una passeggiata assai frequentata da forestieri e turisti per la superba veduta generale della città, del porto e dell'Oceano Atlantico che si vede dalla vetta alla quale si giunge con un ottimo servizio di funicolare. Il monte è sempre affollato di gitanti, ma fortunatamente il disastro è avvenuto di mattina, quando ancora poche erano le persone che avevano intrapreso la salita.

Il franamento si è iniziato, a quanto si ritiene, dalla cima, mentre sui fianchi si determinavano grandi fenditure. Da San Paolo sono giunti quattrocento pompieri e zappatori per l'opera di salvataggio alla quale già attendono duemila soldati insieme alla polizia e ai vigili del fuoco di Santos, mentre ogni classe di cittadini, con slancio fraterno, porta soccorsi alle vitime.

Si parla di 300 vittime

RIO DE JANEIRO, 10. — Si hanno finora scarsi particolari sul disastro di Santos. Secondo edizioni speciali dei giornali vi sarebbero 300 morti. Notizie da Santos, giunte a Buenos Ayres recano che il franamento della montagna ha provocato una vera catastrofe. E' impossibile valutare esattamente il numero dei morti e dei feriti ma si crede chi i morti siano più di 200. 16 edifici sono rimasti sepolti. Duemila uomini della guarnigione locale e le squadre addette ai servizi sanitari lavorano febbrilmente allo sgombero delle macerie e vanno disotterrando i cadaveri. La collina è crollata improvvisamente. Una enorme massa di terra e di sassi si è precipitata come una valanga sulle vie sottostanti travolgendo assolutamente tutto. Si teme che questo franamento abbia indebolito anche l'altra parte dell'altura che sembra che debba crollare da un momento all'altro.

Secondo le ultime notizie da Santo i morti finora estratti dalle macerie sono 150.

Cinque operai schiacciati da un treno

NIZZA, 10. — Una terribile disgrazia ha costato la vita a cinque lavoratori sulla ferrovia vicina al ponte di Siagne. In quel punto il binario descrive una curva. Verso le 11, 24 operai erano intenti alla riparazione del binario quando sopraggiunsero due treni a velocità fortissima. Gli operai presi dal panico si sbandarono. Cinque di essi furono schiacciati da uno dei treni. I loro compagni corsero in loro aiuto, ma non trovarono che dei cadaveri spaventosamente maciullati.

Aeroplano francese precipitato in mare

LONDRA, 11. — Un aeroplano francese adibito al trasporto di merci, appartenente al servizio aereo Parigi - Londra è caduto in mare, sulla Manica a 5 chilometri da Capo Gris Nez. Il piroscafo inglese «Maid of Orleans» ha ritrovato i cadaveri del pilota e del meccanico che erano a bordo dell'apparecchio e li ha trasportati a Folkestone.

Annuale Fiera Cavalli e Mostra Nazion. Agricola a Verona

VERONA, 11. — Stamane, alle ore 8.20, è giunto il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, ricevuto alla Stazione di Portanuova dalle Autorità e con gli onori dovutigli.

Lo accompagnava il suo segretario comm dott. Piazzoni. Dalla stazione S. E. il Ministro si è recato, appena compiute le presentazioni, direttamente all'Albergo Londra, per ossequiare S. A. R. il Duca di Bergamo, giunto in forma privatissima nella notte.

S. A. il Principe e S. E. il Ministro passarono con i seguiti alla storica chiesa di S. Anastasia, per assistere alla messa dopo la quale si recarono al Municipio.

Nonostante una pioggia torrenziale, lungo tutto il percorso dal tempio al Municipio una folla immensa attendeva il passaggio di S. A. R. e del Ministro, che sono stati applauditi calorosamente.

Dopo un breve ricevimento nelle sede municipale, S. A. il Duca, il Ministro e tutte le autorità si sono recati al vicin palazzo della Gran Guardia, sede dell'esposizione agricola, che è riuscita una compiuta rassegna delle opere di miglioramento e di valorizzazione svolte fino ad ora dalle varie branche della scienza a beneficio della produzione e raccoglie un fiorentissimo mercato di macchine agricole e di prodotti.

Ivi nel salone della Borsa, si è compiuta la cerimonia inaugurale, con discorsi del vice podestà di Verona comm. Vignola, del presidente della Esposizione - Fiera gr. uff. Poggi e dal ministro Belluzzo, tutti applauditi. Il discorso del Ministro, materiato di fatti e di considerazioni pratiche spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una prolungata, entusiastica ovazione. S. E. concluse con queste parole:

— Gli agricoltori italiani non devono flagellarsi per poi mostrare le loro piaghe al Governo, il quale ha dimostrato bensì di tenere nella più alta considerazione gli sforzi degli agricoltori per il miglioramento delle colture, di sapere assecondare questi sforzi, di sapere aiutarli materialmente con sussidi cospicui, ma anche di avere gli occhi bene aperti e di saper distinguere l'agricoltore forte, tenace, sicuro e coraggioso da quello pieno di dubbi e di timori. Rurali veronesi! Siate degni di coloro che vi hanno preceduto nella redenzione delle vostre terre e continuate le loro nobili tradizioni. Con questo augurio che sono certo sarà da voi tradotto in una luminosa realtà, io vi porgo col mio, il saluto del Duce che vi ama e vi attende alla grande opera; e nel nome augusto della Maestà del Re dichiaro aperta la fiera veronese del 1928.

Quindi, il Principe e il Ministro visitarono le ampie sale della esposizione risportandone le migliori impressioni.

S. A. R. è ritornato quindi all'Albergo, sempre fatto segno a vivissime acclamazioni della folla che aveva atteso il suo passaggio. Il Ministro ha partecipato ad altre riunioni. Alle 12.30 nel salone della Borsa, fu dato un pranzo in onore del Duca di Bergamo, al quale hanno partecipato il Ministro e tutte le Autorità.

Per commemorare Armando Diaz

Cento mila lire ai mutilati lombardi

MILANO, 11. — Stamane nel grande salone della Cassa di Risparmio delle Provincie Lomgarde, sono convenute una larga rappresentanza di mutilati e invalidi con bandiere e le rappresentanze con il gagliardetto di tutto il gruppo bancario. S. E. De Capitani presidente della Cassa, attorniato dal generale Spiller comandante la Divisione, dal console Garini, dall'on. Lanfranconi e da altre autorità, ha consegnato all'on. Gorio presidente della Sezione di Milano dei mutilati ed invalidi di guerra, centomila lire, somma che la Cassa di Risparmio ha deliberato di elargire unitamente ad altre duecentomila lire a favore dei minorati di guerra della Lombardia.

S. E. De Capitani con elevate parole ha spiegato come con tale elargizione la Cassa di Risparmio intenda degnamente onorare la memoria del Grande Condottiero Armando Diaz, che ha sempre amato fra tutti i suoi soldati i minorati di guerra. Dopo parole di ringraziamento dell'on. Gorini a nome dei mutilati, la cerimonia ha avuto termine.

I CAMBI

VENEZIA, 12. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.45 — Londra 92.32 e un quarto — New York 18.92 — Zurigo 364 e mezzo — Belgio 263 ducati.

CRONACA CITTADINA

Udine commemora solennemente Armando Diaz

La commemorazione di S. E. il Maresciallo Diaz, promossa dalla Federazione Friulana Combattenti, non poteva riuscire, più imponente e più solenne.

La Palestra Comunale di via dell'Ospedale, era severamente addobbata con piante verdi e festoni tricolori. Sulla parete di fronte, spiccavano lateralmente le effigi di S. M. il Re e di S. E. Mussolini; nel centro emergeva, fra due bandiere e un festone di alloro, la figura del Duca della Vittoria.

Le rappresentanze

Dietro il tavolo dell'oratore, disponendosi a ventaglio, si addossavano le bandiere: notammo i Gonfaloni della Provincia e del Comune, il Labaro delle medaglie d'oro della Federazione Combattenti, quello del «Nastro Azzurro», quelli della Federazione Friulana Fascista, del Fascio di Udine, della Federazione e Sezione Combattenti dei Mutilati dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, dei Volontari di Guerra, delle Madri e Vedove, dei Legionari Fiumani, della Unione Industriali e Commercianti fascisti, della Dante Alighieri, delle Cravatte Rosse in congedo, degli ex Bersaglieri, degli ex Granatieri, degli ex Carabinieri, degli ex Alpini, degli ex Finanzieri dei Reduci d'Africa, dei Reduci e Veterani Patrie Battaglie, del Tiro a Segno Nazionale, della Mutua agenti, del R. Istituto Tecnico, del R. Liceo Classico e Scientifico, delle R. Scuole Magistrali, delle Scuole Complementari, della R. Scuola Industriale, dell'Istituto Renati, del Collegio Toppo, dell'Educatorio Scuola e Famiglia, della Società Operaia di Mutuo Soccorso, dei Pompieri Comunali, della Società Sportiva Udinese, delle Giovani e delle Piccole Italiane... e ne avremo certamente dimenticate più di una.

I presenti

La sala è gremita di autorità e di cittadini.

Fra le prime notiamo: S. E. il Prefetto comm. dott. Iraci, accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini; il comandante la Brigata «Savoia» gen. Musso, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero e di S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata; il Segretario Federale Fascista avv. Cesare Perotti; il gen. De Seigneux comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata; il gen. Bivona Ispettore di Mobilitazione, il gr. uff. dott. Orestano commissario Prefettizio del Comune, il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo presidente dei «Nastro Azzurro», l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti; il sig. Degani presidente della Sezione Combattenti; il cav. Monti vice presidente Sezione Combattenti; il cav. Alciati delegato dell'Ass. Naz. Invalidi di Guerra; il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario generale dell'Amministrazione Provinciale; il comm. Gardi segretario capo del Comune; il comm. GB. Cantarutti, ingegnere Capo della Provincia; il cav. uff. Paldi, ing. capo del Comune; la sig. Maria Teresa Pischiutta presid. del Fascio Femminile; l'ispettore scolastico cav. uff. Toneatto; il comm. dott. Santarelli direttore delle R. Poste e Telegrafi; l'Intendente di Finanza Rizzi comm. dei SS. Maurizio e Lazzaro; il m.o Bonanni Presidente dell'Ass. Naz. Insegn. Fascisti; il cav. A. Pedrini dirett. Cassa Naz. Inf.; il cav. bar. Morpurgo presidente dell'Accademia e dell'Università Popolare di Udine, il dott. comm. Giuseppe Biasutti ispettore onorario per i Monumenti; il cav. dott. Alborghetti per il Procuratore del Re; il colonn. Delli Ponti comand. l'11. Regg. Artigl. Pesante; il colonn. Parenti Comandante la Legione R. Guardia di Finanza; il colonn. Nasci comandante l'8. Alpini; il colonn. Alborghetti capo di S. M. della Divisione; il colonn. Bombardi dell'8. Alpini; il colonn. Caprara del 2. Regg. Fanteria; la medaglia d'argento al valore sig.na Ina Battistella; il comm. Domiacusich preside del Liceo classico di Cividale; il prof. cav. Del Piero per il Liceo Classico di Udine; il prof. cav. Bortolotti preside del R. Istituto Tecnico di Udine, la sig.na prof. Stefanoni preside delle R. Scuole Complementari, il cav. uff. Capellini ispett. gen. dell'Emigrazione; il cav. Casoli della Federazione Combattenti; il cav. uff. Conti Presidente della Società Veterani e Reduci delle «Patria Battaglie»; ing. cav. Moro della Soc. Ferrovie Venete; il console Guido Felici comandante la La Legione Forestale della M. V. S. N.; il cent. Fantoni per il cav. prof. Macellari della 63a Legione Tagliamento, assente per servizio; il sig Caneva presidente dela Soc. ex Bersaglieri e moltissimi altri.

Il colonn. Mombellardo presenta con vibranti parole l'oratore

Per primo prende la parola il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo, Presidente degli «Azzurri».

— Il Grande Scomparso (egli dice), il Condottiero vittorioso che ci portò a Vittorio Veneto, già glorificato in parlamento dalla parola alta e solenne, commossa e commovente del Primo Ministro, Capo delle Forze Armate, il Duce; già glorificato dal saluto delle armi che il Milite Ignoto, rappresentante e simbolo del valore e del sacrificio, gli ha rivolto a nome dei 600.000 compagni, sul Colle Storico dell'Urbe; già glorificato dall'omaggio reverente di Milizie e di Popolo con a capo il Primo Soldato d'Italia, S. M. il Re, in S. Maria degli Angeli; già glorificato dal cordoglio unanime, profondo e sentito della intera Nazione, cordoglio espresso in ogni guisa ed in ogni angolo d'Italia; il Grande Scomparso, dico, è doveroso che sia espressamente ricordato qui, in questa terra che conobbe tutte le ansie, tutti i dolori, tutti gli entusiasmi del Calvario tremendo, e che durante un interminabile anno di sofferenze inaudite, di privazioni, di mortificazioni, di soprusi di ogni genere, puntò, nel nome di Armando Diaz, tutte le sue speranze.

E' bene, è doveroso poichè qui in Udine combattente, in quest'ora, ad udire la parola degna di esaltazione, sono presenti con la forza indomabile del loro spirito tutti i combattenti d'Italia: perchè Udine è ben profondamente scolpita nel cuore degli italiani che vissero la tragedia indimenticabile.

La parola degna sarà pronunziata dal Combattente azzurro prof. Catalani, ormai conosciuto per la sua forte ed avvincente oratoria, dal Capitano che ieri all'assalto seppe trascinare entusiasticamente i suoi Fanti, come oggi nella scuola sa educare i suoi giovani al culto delle gesta eroiche di quelli.

Egli, sopra ogni altro di noi, saprà interpretare pienamente, egregiamente l'animo nostro addolorato, poichè egli ebbe la fortunata ventura di combattere sulle sabbie infide di Libia al diretto comando dell'allora colonnello Diaz.

Mentre il prof. Catalani, nostro valente Camerata ci dirà, noi ci trasporteremo con i nostri Labari e con le nostre Bandiere, sul campo dei cimenti, dove vedremo il Generale muto e pensoso a meditare e studiare i problemi più ardui, ch'egli presto poi risolverà.

Sosteremo sul Piave impetuoso, sul Grappa tormentato, sugli Altipiani sconvolti, dove si forgiò la Corona ducale bene aggianta al Suo Casato.

E lo seguiremo di poi — rifacendo le tappe gloriose — dalla Sernaglia a Pieris, da Feltre a Trento, per fermarci con Lui alla tappa definitiva «Sul Brennero» dove ha ora piantate le insegne del suo comando, dove il prode Maresciallo d'Italia giganteggia segnando con il bastone simbolico la Sua volontà che è la volontà della Patria.

Lassù, sul Brennero — dal valico inviolabile con il cippo per sempre inamovibile, mentre udremo risuonare di valle in valle, di cima in cima l'eco del monito che il Condottiero dell'Italia nuova ha testè lanciato al mondo per i vivi e per i morti, inchineremo i nostri vessilli al Duca della Vittoria, che sorridente ha chiamato a rapporto il suo esercito di immortali.

Scroscianti applausi, salutano la fine di questa elevata, patriottica orazione.

Fra l'attenzione generale, prende quindi la parola il cav. prof. Catalani, oratore ufficiale, il quale pronuncia una smagliante commemorazione, in cui la nobilissima vita di Armando Diaz è mirabilmente sintetizzata. Impossibile riassumere l'alta, travolgente sua parola.

Rievoca la sciagura di Caporetto e l'arduo compito assuntosi dal grande Condottiero, nell'ora più dolorosa e pericolosa per la Patria: compito assunto con grande fede, disimpegnato con eroica fermezza, condotto a termine con la propria gloria imperitura per la maggior gloria e per la fortuna d'Italia.

L'oratore, spesso interrotto da infrenabili applausi, dopo aver fatto l'apologia della grande Vittoria che debellò e disperse il nemico tracotante, continua col dare rilievo al fatto che il Diaz, non appena costituitosi il Governo Fascista, diede il suo fecondo contributo al Duce nell'immane lavoro per rifare l'Italia in modo che fosse degna della Vittoria.

Ma le ferite riportate sui campi di battaglia, lo facevano soffrire, e non gli permettevano di reggere il grave Dicastero del Ministero della Guerra. Si dimise; ma continuò sempre ad essere un desiderato e valido collaboratore del nostro Duce.

La morte lo colse nella sua placida villetta di Roma, e la notizia, commosse ogni paese civile e portò fra gli italiani il dolore più profondo.

L'oratore termina con una felice perorazione, la quale viene accolta da una entusiastica ovazione.

S. E. il Prefetto e tutte le maggiori autorità vanno a stringere la mano all'oratore e con lui si felicitano per la potenza commovitrice della sua parola, mentre la sala si va sfollando lentamente.

Bonifica della Bassa Friulana
Un comunicato della Federaz. Fascista

Nella riunione del Direttorio svoltasi lo altro ieri si è esaminata la posizione della Federazione Provinciale Fascista nei confronti del noto vitale problema della Bonifica della Bassa Friulana.

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti illustrò ampiamente i vari aspetti di tale questione anche sulla scorta delle recenti pubblicazioni del Popolo d'Italia. Hanno interloquito in merito tutti i presenti; dopo di chè il Direttorio ad unanimità ha approvato le seguenti dichiarazioni conclusive:

1.) la bonifica della Bassa Friulana costituisce il problema fondamentale dell'economia friulana. La realizzazione di così grandiosa opera darebbe sicuro modo di risolvere in gran parte il problema demografico. L'esecuzione consentirebbe infatti di occupare in un primo tempo per un certo periodo di anni quali esecutori dei lavori, poscia permanentemente quali agricoltori i magnifici operai friulani esuberanti in Patria e tanto apprezzati all'estero per i loro pregi di laboriosità e probità.

2.) E' noto che, dopo ottenuto il decreto di classifica in prima categoria della bonifica in seguito alla iniziativa e alle direttive dell'amministrazione Provinciale di allora, sin dal 1925 si costituì una società per eseguire la bonifica. E' noto altresì che soltanto nel 1927 alcuni grandi proprietari presero l'iniziativa di costituire un Consorzio fra i proprietari, cointeressati, Consorzio che, recentemente costituitosi inoltrò la richiesta per la concessione della bonifica stessa.

Poichè la legge accorda senz'altro la preferenza al Consorzio, nulla vi è in ciò da eccepire ;ed anzi è opportuno aggiungere che è nei voti di questa Federazione e di ogni buon fascista che gli agricoltori friulani possano essere i diretti realizzatori di così grande e benemerita iniziativa, che, per la sua grandiosità e per il fine cui è diretta, assurge ad importanza, non soltanto regionale, ma nazionale. E' però opportuno rilevare che l'adesione al Consorzio di gran parte dei proprietari, ottenuta nello spazio di poche settimane, si verificò in un'atmosfera di ansie e di preoccupazioni fomentate da tendenziosa propaganda; perciò vien fatto di pensare che molti al Consorzio aderirono soltanto per spirito di difesa e di salvaguardia di quella proprietà che gli interessati promotori andavano dicendo minacciata dalle mire speculative della Società. Se a tale fatto, che, secondo il nostro giudizio rivela un vizio di origine di tale consorzio, si aggiunge che quelli stessi che oggi presiedono il Consorzio sono coloro che mai alcuna azione intrapresero non solo fino a quel provvidenziale decreto del maggio 1925, che il Governo Nazionale, Capo e Duce Benito Mussolini, emanò e con il quale la Bonifica della Bassa Friulana veniva classificata in prima categoria, ma anche concesso il Decreto, non credettero di muoversi finchè non seppero domanda da altri, e perciò assicurata l'esecuzione della bonifica.

Ne proviene che è logico e doveroso preoccuparsi affinchè la dirigenza di tale Consorzio sia riservata ad uomini che diano sicura garanzia di essere arditi e tenaci pionieri della grande impresa anche in opposizione a particolaristici contrastanti interessi.

La persistente passata inerzia e la tardività della iniziativa in uno con quelle che sono le persone promotrici, legittimano il sospetto che il Consorzio sia stato intenzionalmente costituito non già per eseguire la bonifica bensì per ostacolarla, per ridurre il comprensorio o quanto meno per ritardare l'esecuzione dell'opera. Questo ultimo scopo, del resto, è già stato conseguito.

3) Il progetto per l'esecuzione dei lavori della bonifica non potrà essere altro che quello che le competenti autorità tecniche giudicheranno più idonee ed opportune.

Epperò, pur non intendendo fare il processo alle intenzioni, riteniamo di non essere obbligati ad accettare come oro colato le affermazioni che il co. de Asarta, Presidente del Consorzio, ha voluto recentemente fare nella sua lettera al «Popolo d'Italia».

Per contro prendiamo atto di tali dichiarazioni soltanto per quanto in esse vi è di impegnativo dinanzi alla pubblica opinione, la quale del restoè sufficentemente illuminata perchè i responsabili illuminata perchè i responsabili di una eventuale mutilazione della grandiosa iniziativa e della sua differita attuazione siano individuati e bollati di santa e fascistica ragione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Annunziata Angeli: Romolo Tonini 5.

ISTITUTO MICESIO. — In morte de cav. Antonio Crainz: Famiglia Pitassi 20; Isolina Cavassi 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppe Fabris: Ada e Luigi Paganini offrono L. 10.

Sottoscrizione per la «pro Oriente»

Con circolare di S. E. l'on. Luigi Spezzotti sono stati sollecitati i Comitati costituiti presso tutti i Comuni della Provincia, ad intensificare la loro Opera di raccolta delle sottoscrizione inderogabilmente entro il 31 marzo corrente, per dar luogo al lavoro di organizzazione della Festa del Pane. I Friulani che non avessero ancora dato il loro contributo, s'affrettino a sottoscrivere per un'opera si altamente patriottica e umanitaria.

6. Elenco di sottoscrizioni

Somma precedente L. 17413.75. — Comuni di: Martignacco 100, Ragogna 50, S. Quirino 100, Santa Maria la Longa 100, di Spilimbergo 50, di Reana del Roiale 50, di Manzano 25, Povoletto 100, di Prepotto 50 — Comitati di Sutrio 20, S. Quirino 44, Spilimbergo 938.80, Comune e popolazione di San Giorgio Richin. 300. — Sezione Combattenti di Roveredo in Piano 10 — Fascio di Manzano 15 — Combattenti id 15 — Dopolavoro id. 10 — co. Guglielmo di Manzano 5 — Foscolini Attilio 2 — Sac. Giovanni Maria Colautti 2 — Stacco Carlo 1. Totale L. 19.401.55.

Assemblea del Sindacato Bancari
Banca Cattolica di Udine

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del Sindacato Banca Cattolica di Udine.

Venne nominato Fiduciario del Sindacato sig. rag. Mario Pizzi e vennero discussi vari argomenti riguardanti l'applicazione del contratto stipulato il luglio scorso.

Venne nominata una commissione per lo studio del regolamento per esaminare se il regolamento stesso venne integralmente applicato a tutti gli iscritti.

Assemblea Sindacato Banca del Friuli

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea del Sindacato Banca del Friuli.

Intervennero quasi tutti gli iscritti e gli assenti furono rappresentati.

Venne nominato Fiduciario del Sindacato il sig. Volpato dott. Mario, e vennero discussi alcuni importanti argomenti di carattere sindacale.

Cospicua elargizione della Banca del Friuli

La Spett. Banca del Friuli, sul Fondo Beneficenza 1927, ha elargito all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco la somma di L. 1000 quale contributo per il corrente anno.

La Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Il nuovo Arcivescovo al Centro Nazionale

Siamo lieti di pubblicare la risposta che S. E. mons. Nogara ha inviato al locale Comitato del «Centro Nazionale», in riscontro al significativo telegramma direttogli dal Centro stesso, telegramma che non ha trovato ospitalità sul settimanale «Vita Cattolica».

Scrive S. E. Mons. l'Arcivescovo dirigendosi al comm. Pettoello, Fiduciario Provinciale del Centro:

Onorevole Signore,

Da giornali gentilmente inviatimi apprendo che codesto Spett. Comitato Provinciale Friulano del Centro Italiano, mi ha indirizzato un telegramma di omaggio per la mia promozione alla Sede Arcivescovile di Udine. Il telegramma però non è pervenuto nelle mie mani, e ciò Le spiega il mio silenzio, il quale non può essere interpretato come segno di non gradimento, «il che sarebbe in opposizione ai miei sentimenti».

Mi affretto ora a porgere a codesto Spett. Comitato le più vive felicitazioni e i voti espressi, e spero fermamente che il mio ministero spirituale, indirizzato, come deve essere, a sempre più intensificare la pratica della vita cristiana, per «l'unanime cooperazione di tutti i buoni» abbia a realizzare quegli ideali di bene, a cui aspiriamo, per la maggior gloria di Dio e per la maggior grandezza e prosperità di codesta illustre Arcidiocesi, fin d'ora a me carissima.

Accolga, On. Signore, i miei ossequi, che estendo a tutti i membri di codesto Spett. Comitato, e mi creda

devotissimo

Giuseppe, Arcivescovo eletto»

Compiacimento affettuoso per la vittoria di un Maestro d'Arte

Nel concorso dell'Artigianato Nazionale tenutosi nel gennaio passato in Roma ed al quale parteciparono ottanta maestri d'arte d'ogni provincia, l'artista concittadino Angelo Sello conquistò il primo posto ed ebbe la massima onorificenza — la grande Medaglia d'oro del Partito Nazionale Fascista.

Sabato sera, un gruppo di amici volle raccogliersi intorno al premiato per attestargli il vivo compiacimento per questa sua bella vittoria, che onora l'Artigianato udinese e che perciò fu appresa da tutta la cittadinanza con plauso al vitorioso. Luogo di adunata, un elegante salotto del Grande Ristorante Nazionale, che ha servito, con la signorilità consueta e sotto la personale direzione del proprietario signor Antonio Tamburlini, un sontuoso squisito pranzo.

Accanto al festeggiato sedevano il chiarissimo professore cav. uff. Giovanni Del Puppo, già insegnante e direttore di quella Scuola d'Arti e Mestieri, della quale il Sello fu allievo tra i distinti, il cav. Libero Grassi che dell'Artigianato Friulano è zelantissimo benemerito Segretario; e il comm. Alberto Calligaris, commissario governativo della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», figura illustre della Scuola d'Arti e Mestieri, della quale anch'egli fu tra gli allievi migliori.

Non mancarono le congratuazioni più affettuose all'indirizzo del festeggiato e si ricordarono gli anni in cui l'Angelo Sello frequentava la Scuola e gli insegnanti: il prof. cav. Falcioni, Giovanni Masutti, il pittore Milanopulo, l'ebanista-scultore Miss, il cav. Enrico Bruni, il maestro Migotti... morti, ma non dimenticati dai buoni allievi. Oggi, la scuola ha fede, più che appropriata, grandiosa, e ne va merito particolare al comm. Calligaris; ma alora, qualche aula era ad un metro quasi più bassa del suolo esterno, e fredda e umida... E sono stati ricordati anche tempi più lontani, quando nei primi anni della Scuola, si tenevano le lezioni nelle gelide stanze terrene (già cantine) del palazzo Bartolini...

Tutto questo fu rammemorato, come elogio agli allievi di quei tempi — fattisi poi provetti e stimati artigiani e professionisti; e come omaggio ai maestri scomparsi e viventi, che disimpegnavano con amore la fatica dell'insegnamento verso stipendi di fame... Ricordarono quei tempi il prof. Del Puppo e il cav. Grassi e il comm. Calligaris, con parole di riconoscenza affettuosa verso gl'insegnanti e di ammirazione e plauso verso l'amico Sello; e il comm. Calligaris ha voluto anche ricordare un altro dei vecchi maestri, presente alla simpatica intima festa: il nostro Direttore, il quale si onora di essere stato per ventitre anni consecutivi fra i docenti dela Scuola d'Arti e Mestieri.

A quei discorsi ed alle sentite congratulazioni ed ai plausi di tutti gli altri, rispose con commossa espansione il festeggiato. Noi gli auguriamo — con la certezza che l'augurio si avvererà — nuove vittorie, con onore suo, per l'onore dell'artigianato friulano. Al quale, ci sia lecito qui ricordare, la famiglia Sello ha già dato notevole contributo: il padre Giovanni è stato, ai suoi tempi, uno dei più degni le ascoltati artigiani concittadini. Che tali nobili tradizioni sieno continuate!

Il congedo del generale con Sircana

«Sabato mattina nella sede della Divisione militare si riunirono tutti i comandanti dei Corpi dipendenti ed i capi servizio per porgere il saluto di commiato al generale comm. nob. Silvio Sircana, che lascia il Comando di Divisione per assumere un importante incarico presso l'Ispettorato di Artiglieria a Roma.

Pronunciò elevate parole di circostanza il comandante della 13.a Brigata di Fanteria gen. comm. Musso.

Rispose con nobili espressioni il generale partente, inneggiando alla Sacra Maestà del Re, al Duce e all'Italia.

I corsi integrativi a Udine

Cosa sono, innanzi tutto i corsi integrativi? Sono il completamento delle scuole elementari e sono frequentati nella nostra città da numero considerevole, cioè in modo da dare l'impressione che sono in pieno sviluppo. Ed infatti lo sono, e si può stare certi anche in un loro più fiorente risultato pratico, ciò che rientra nell'interesse della popolazione e delle aziende.

Fino al 1924-25, epoca in cui furono istituiti i Corsi integrativi e qui a Udine cominciarono pure a funzionare, i fanciulli uscivano dopo 6 anni di elementari, cioè a 12 anni circa, con una coltura sufficiente per se stessa ma non già per facilitar loro la scelta di una professione.

Perciò la questione professionale è venuta a porsi al primo piano, e necessitava quindi fin dalla licenza elementare dare agli alunni un indirizzo più rispondente alle necessità pratiche.

La riforma Gentile giovò a risolvere la questione della scuola integrativa, la quale ha un carattere eminentemente professionale.

Detto ciò, però, non si può sottacere una condizione d'inferiorità in cui queste scuole si trovano per quanto riguarda la continuità degli studi per gli scolari che le hanno frequentate.

Esse sono un vicolo cieco per il completamento degli studi, perchè la licenza della scuola integrativa non dà facoltà di passaggio ad una scuola media. Sol con un esame di ammissione i giovani che assolvono le integrative possono passare alla scuola professionale. In eguito con l'assorbimento delle scuole professionali da parte del Ministero della P. I. (ora esse sono ancora dipendenti dall'amministrazione del Ministero dell'Economia Nazonale), si ha ragione di sperare che con esami, o con altra pratica da seguirsi, i ragazzi con classificazione buona, potranno trovare aperte le porte delle scuole professionali.

Frattanto è da attendersi — e da augurarsi di prossima emanazione — il regolamento scolastico generale che fisserà probabilmente le finalità delle classi integrative.

***

Come abbiamo detto, i corsi integrativi sono il completamento delle scuole elementari e sono assai frequentati, anzi frequentatissimi quando si consideri la varietà ed il numero degli Istituti scolastici funzionanti nella nostra città: Scuole industriali Professionali Inferiori — Scuole Complementari — Istituto Tecnico Inferiore — Magistrali Inferiori — Licei, ecc. ecc.; tutte scuole, queste che non tornano certo a vantaggio l'una dall'altra, avendo ognuna un indirizzo ed uno sviluppo speciale proprio.

Nelle condizioni d'inferiorità suaccennate, per i Corsi Integrativi si trovano pure, in modo quasi identico, le Scuole Complementari ossia le ex Scuole Tecniche. Un tempo, assolte le tre Tecniche si conseguiva un diploma che permetteva il passaggio alle Scuole Superiori (l'Istituto Tecnico - 4 anni); ora, la licenza delle complementari non consente il passaggio in nessun'altra Scuola Superiore. Ciò sia detto per incidenza e ritorniamo ai Corsi Integrativi.

Le scuole integrative sono frequentate da circa 500 alunni e precisamente da 346 maschi e 159 femmine. Essi sono distrbuiti: in 8 classi i maschi (4 seste, 2 settime, 2 ottave); in 4 classi le femmine (2 seste, 1 settima, 1 ottava).

Le scuole sono allogate nei locali delle R. Scuole Professionali: al personale insegnante la cotura generale provvede il Comune, a quello insegnante la materie professionali, provvede la R. Scuola Industriale.

Durante il corso, della durata di tre anni, vengono impartite, oltre alle lezioni di coltura varia, quelle professionali di disegno, plastica, lavorazione del legno e del ferro; ed alle alunne lezioni di cucito, di economia domestica, di culinaria, con metodi pratici che hanno dato risultati ottimi e che fanno dalle bimbe appena quattordicenni, altrettante donnette di casa, ma proprio di quelle che per la casa, sono una vera provvidenza.

I locali però sono insufficienti ad acogliere un numero superiore di alunni tant'è vero che quest'anno ne furono dovuti rimandare parecchi.

La sistemazione - ampliamento, delle officine particolarmente, è però subordinata al regolamento scolastico generale che emanerà fra breve il Ministero della P. I. con il quale saranno tracciate e fissate le finalità dei corsi integrativi e sistemate le varie attribuzioni: direttive, finanziarie, didattiche ecc.

Fra non molto, dunque, speriamo di ritornare sull'argomento per annunciare i provvedimenti definitivi e sostanziali.

Ciclo di Conferenze Geografiche al R. Istituto Tecnico "A. Zanon,, Udine

Il ciclo delle conferenze geografiche, disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione in tutte le scuole medie del regno, si è ieri iniziato al R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in Udine con un'interessantissima conferenza del prof. Emanuele Morselli, docente di economia politica e scienza delle finanze, sul tema «L'America Centrale e l'imperialismo nord americano». Assistevano alla conferenza oltre duecento studenti del corso superiore accompagnati dal Preside e da numerosi professori. Il conferenziere che seppe tener viva l'attenzione dell'uditorio per circa un'ora, fu alla fine assai applaudito.

Conferenza al "Toppo Wassermann,,

Sabato nella sala d'Armi del Collegio «Toppo Wassermann» presenti insegnanti ed allievi il chiarissimo prof. Francesco Fattorello, principiò la serie delle conferenze scolastiche in corso parlando sul tema: «La guerra e le sue conseguenze riguardo alla politica degli Stati».

Con alate parole l'abile e valente oratore iniziò il suo discorso con un quadro sintetico descrittivo delle condizioni europee prima del gesto dispotico dell'Austria e della Germania che sconvolse l'Europa tutta.

S'intrattenne poi sulle diverse fasi della grande guerra, dividendola e spiegandola passo per passo, descrivendo l'avvicendarsi della fortuna delle armi e commentando l'entra in guerra dell'Inghilterra prima, e dell'Italia e degli Stati Uniti poi.

Tracciò infine un quadro sulle condizioni economiche-politiche dei diversi stati, dopo la sbaragliante affermazione italiana di Vittorio Veneto.

La fine del discorso fu salutata da un fragoroso battimani e dalle congratulazioni unanimi del corpo insegnanti.

Nel sindacato dottori commercialisti

Il Segretario del Sindacato Dottori Commercialisti per le provincie di Udine e Belluno, prof. dott. Emanuele Morselli, comunica:

Essendosi reso vacante un posto in seno al Direttorio questo, valendosi delle norme di statuto ha nominato, per coprirlo, il dott. Aldo Fantini.

Il segretario ha ratificato la designazione a fiduciario per la Sezione di Belluno nella persona del dott. Angelo Boranga, di Belluno.

Entro il mese sarà stampato e reso noto, l'Albo Sociale per il 1928.

Dopo un brevissimo soggiorno, ieri sera il prof. Canella ha lasciato Udine

Ma ritornerà per curarsi!

Abbiamo dato sabato, la notizia ufficiale, controllata, dell'arrivo a Udine del prof. Giulio Canella e della sua entrata in osservazione presso la Casa di Cura del prof. Calligaris. Il responso dell'illustre neurologo con cittadino verrà coscienzioso e ponderato.. E' tutto quel che si può dire finisce qui. Soffermarci sul resto che reclama una morbosa curiosità, ci sembra puerile: anche lo smemorato di Collegno e mangia e dorme e veste panni come gli altri nati da donna: lasciamo dunque ch'egli e chi lo accompagna mangino dove vogliono: a Santa Caterina od all'Albergo d'Italia, che facciano quelle passeggiate o quelle gite che più loro aggradano; lasciamoli in pace almeno in quello che è vita comune agli altri, e che non differenzia perciò dagli altri.

Del prof. Canella e del tipografo Bruneri e delle loro famiglie, si è già scritto tanto, certamente più di quanto occorreva. Sarà l'uno o l'altro?... Potrà la scienza disvelare il mistero?... Auguriamocelo. Ma intanto, lasciamo stare le frangie inutili ed ingombranti.

Il prof. Giulio Canella (e resta tale per noi, dopo... la sentenza dei Giudici togati), o meglio i parenti suoi hanno espresso il proposito di voler far luce chiara e definitiva sulla ormai troppo dibattuta questione: Canella o Bruneri

Non già per loro, perchè essi sono convinti da bel pezzo che lo smemorato di Collegno è il loro «Giulio»; ma per gli altri, per togliere anche la menoma e più lontana possibilità che quella loro convinzione e la pace che ne viene ai loro intimi e più sacri affetti possa un giorno essere ottenebrata.

Ora che la Giustizia ha deciso che lo «smemorato» resti alla famiglia Canella, questa intende definire in via assoluta il fenomeno che a lui procurò tanta notorietà.

Il fatto, semplicissimo, è che il prof. Canella, accompagnato dalla sua gentile consorte e da due amici di famiglia, dopo essere stato a Mantova, a Verona, a Padova, è venuto a Udine per consultare il prof. Giuseppe Calligaris.

Giunse la comitiva sabato mattina e subito si portò alla Casa di Cura dell'illustre neurologo, prendendo in alloggio alcune stanze al primo piano. E in attesa che lo specialista prenda la sua... posizione, il prof. Canella e chi lo accompagna fanno quel che farebbe chiunque di noi che volesse provocare un consulto medico: vivono aspettando. Girano per la città, consumano i loro pasti.... preoccupati soramente di non dare nell'occhio, o il meno possibile, per evitare le seccature di una eccessiva quanto inutile e sopratutto noiosa curiosità.

Quando gli aggrada, rientra in Casa di Cura. Sale, sempre accompagnato dalla moglie, nelle sue stanze e quivi legge, o scrive, o conversa affabilmente del più e del meno; e attende «la visita» del professore. Risponde cortesemente e premurosamente alle domande che questi gli rivolge e pazientemente supporta lo esame.

Chi ha potuto in qualche modo avvicinarlo e scambiare con lui qualche parola, ne riportò l'impressione di trovarsi di fronte ad un «signore, ad una persona distinta; e nel suo sguardo una grande limpidezza, una grande tranquillità.

Avvicinammo un famigliare del prof. Canella e la qualifica di giornalista con la quale ci presentammo, determinò in lui un moto ed una breve espressione, cortese anche, che su per giù voleva dire.... quello che abbiamo detto sopra:

— Ma non vi sembra giunta l'ora di «lasciarlo in pace?». E cosa importa a voi, ch'egli vada, venga, mangi qua o là, questo o quel cibo?, che legga, che scriva... che, insomma faccia quello che ogni altro cittadino fa pacificamente, indisturbato, ogni giorno?.... Se si trattasse di narrare circostanze nuove, attinenti alle ricerche della scienza....

Un vecchio commilitone saluta il prof. Canella

Ieri si è presentato nel Sanatorio del prof. Calligaris un signore che proveniva da Padova e che chiedeva di parlare con il prof. Canella.

Sono stato con lui soldato nel 1909 e vorrei salutarlo.

Venne accompagnato nel salotto ove stava l'uomo di Collegno, il quale pur non conoscendolo lo accolse molto affabilmente.

Fra i due si svolse un lungo colloquio, durante il quale il prof. Canella finì per ricordare perfettamente chi fosse il suo visitatore e rievocò anche taluni degli episodi più caratteristici della loro vita militare.

Quando il visitatore stesso si congedò non potè a meno di esclamare: —«E' lui, è il prof. Canella, ogni dubbio è impossibile».

Gli venne anche chiesto se oltre all'aver ricordato taluni fatti di quell'epoca, l'uomo di Collegno avesse qualchè gesto caratteristico e tale chè non fosse possibile equivocare.

Anche questa circostanza è stata confermata.

Pure ieri, il prof. Perale intimo di famiglia, si è recato a salutare l'ospite eccezionale del Sanatorio Calligaris, e si è intrattenuto qualche tempo con il prof. Canella.

Il prof. Canella ripartito per Verona
Ritornerà a Udine fra qualche giorno

Ieri nel pomeriggio la famiglia Canella è ripartita per Verona.

I coniugi Canella erano venuti a Udine per avere un consulto dal professore Calligaris, ed avendo sentito che era necessario un periodo di degenza nel Sanatorio, hanno dovuto ritornare a Verona, per la sistemazione della famiglia.

Essi ritorneranno a Udine fra qualche giorno.

Il prof. Canella benchè contrario a tutti i consulti medici si sottoporrà volentieri alla cura ormai fissata dal prof. Calligaris che ha viva fiducia di guarirlo dei suoi disturbi neuro-psicopatici.

Il venerando mons. Fazzutti colpito da grave malore

Ieri sera alle 17 nella sua abitazione in via Zanon 10 presso il Collegio delle Zitelle, mentre stava in tinello, fu colto da grave malore per emiplagia, il venerando mons. Agostino Fazzutti Decano del Capitolo Metropolitano. Il medico curante dr. cav. Pitotti, accorso subito, gli applicò le cure del caso; ma il suo stato perdura grave e la scienza dispera ormai di salvarlo.

Appena sparsasi la notizia in città, accorsero al letto del venerando Monsignore i suoi Colleghi del Capitolo, sacerdoti e molti amici. Monsignor Mauro, Arciprete della Metropolitana gli amministrò i Santi Sacramenti. Anche mons. Longhin, Ammiistratore Apostolico della Diocesi saputa la notizia accorse a confortare con la pastorale benedizione il venerando e benemerito sacerdote.

Mons. Fazzutti ha compiuti gli 83 anni, essendo nato a Forni di Sotto nell'ottobre 1844. Compiuti gli studi nel patrio Seminario fu ordinato sacerdote nel 1869, e, malaticcio com'era, fu destinato Cappellano prima a Forni di Sopra poi a Villanova di San Giorgio di Nogaro. Chiamato tre anni dopo in Seminario fu ivi apprezzatissimo professore di teologia per un ventennio, e cioè fino al 1891 nel quale anno fu nominato Canonico della Metropolitana e subito dopo Vicario Generale della Diocesi, posto che occupò fino al 1910 ininterrottamente, circondato dalla venerazione e dalla stima di tutto il Clero diocesano e degli Arcivescovi Zamburlini e Rossi, cui servì fedelmente.

L'assemblea Generale degli ex Granatieri

Ieri, alle ore 14, nella sala superiore, gentilmente concessa, dell'albergo al Telegrafo, in via Caiselli, ebbe luogo l'annunciata Assemblea annuale degli ex Granatieri appartenenti all'Associazione Nazionale - Sezione Friulana.

Dietro al tavolo della presidenza erano stati disposti in mezzo ai colori della Patria, lo stemma dei Granatieri ed un fac-simile della colonnella che presto la sezione inaugurerà.

Sedevano al tavolo: il presidente della sezione gen. comm. Paolo Anfossi, il segretario sig. Otello Feruglio ed il cassiere sig. Giuseppe Pittino.

Su proposta del gen. Anfossi, per acclamazione fu nominato presidente dell'assemblea il ten. col. dei Granatieri cav. Laraschi il quale aderì all'invito di partecipare alla riunione Granatieresca, con entusiasmo, movendosi dalla sua Gorizia.

Presenti parecchi soci, ma che avrebbero dovuto e potuto essere ben più numerosi, il Presidente dichiarò aperta l'assemblea.

Il segretario attivo e fattivo signor Feruglio, da quindi senz'altro lettura della relazione morale e cioè dell'attività svolta dalla sezione, dal suo sorgere ad oggi. Attività modesta, ma che chiaramente esprime la fede e lo spirito fraterno che animano i granatieri e la loro devozione immutabile alla Casa Savoia, e alle Patrie Istituzioni.

La relazione accenna pure alla inaugurazione della Colonnella della Sezione, cerimonia che si svolgerà desiderabilmente entro l'anno, in forma solenne. Alla riuscita di questa festa, debbono fin d'ora dare il loro contributo e il loro appoggio tutti i soci ed i simpatizzanti.

Il segretario passa poi alla relazione finanziaria che conclude con un piccolo civanzo di cassa; civanzo che potrebbe essere ben superiore se dei circa 250 soci, si ricordassero del loro dovere non solamente 58 di essi.

Entrambe le relazioni furono approvate all'unanimità.

Con appropriate parole, il presidente della sezione, annuncia che la quota sociale vien da oggi portata da lire 15 all'anno, a 10; concludendo con l'augurio che almeno questo provvedimento risvegli nei soci «morosi» il dovere di sollevare la cassa della Società.

Circa la rinnovazione delle cariche furono all'unanimità riconfermati: a consiglieri i signori Eugenio Failutti, Giovanni Danielis Otello Feruglio, Gildo Semintendi, Giacomo Moro; a revisori dei conti i signori Pollini e Gianni Ziliotti.

Il gen. comm. Anfossi indi propone, e l'assemblea accetta all'unanimità, che la Sezione effettui una gita sociale, verso i primi di giugno con meta, le quote 241-235 e 219 sull'Hermada, che videro anch'esse rifulgere il valore, l'eroismo dei baldi Granatieri di Sardegna.

Senza perdersi quindi in inutili chiacchere, fu proceduto alla nomina della Commissione che assieme al Consiglio direttivo s'interesserà per i Festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione della Colonnella; la commissione risultò composta dai signori: Eugenio Failutti, Attilio Adami, prof. Giovanni Petrucci, Giuseppe Pittino, Marzio Floreanini, tutte persone che danno affidamento di poter fare e bene.

Delegati a rappresentare la Sezione Friulana al Congresso Nazionale dell'Associazione Granatieri, che avrà luogo in Roma, furono designati, assieme al Presidente gen. Anfossi, i signori Tonini e Failutti.

Una pergamena al gen. Anfossi

Prima che la simpatica riunione si sciogliesse, il granatiere Eugenio Failutti offrì al gen. Anfossi a nome dei componenti la Sezione Friulana, in segno di riconoscenza per l'opera sua svolta a pro della Sezione quale attivo presidente, un'artistica pergamena, opera pregievole dell'ex granatiere ed artista Marzio Floreanini, progettista pure della colonnella.

La pergamena porta la seguente, semplice ma pur espressiva dedica:

Al — generale comm. Paolo Anfossi — papà dei granatieri — benemerito presidente e fondatore — Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri — i granatieri friulani riconoscenti della sua fraterna collaborazione — in occasione della sua alta meritata nomina — a — presidente del Comitato Centrale dell'Associazione Roma — in segno d'imperitura gratitudine umilmente offrono.

Dal Bollettino Militare

Dal Bollettino Militare del 9 marzo - dispensa 17 - rileviamo:

Colonn. cav. Osvaldo Gioachino nominato comandante l'11. Centro Automobilistico di Udine; ten. col. Fergola cav. Mario dal Comando di Corpo d'Armata di Udine, trasferito all'88. Regg. Fanteria; ten. del Genio Giovanni Brezzi del distretto di Sacile, da ufficiale di complemento è nominato tenente di complemento al Reggimento Genio Ferrovieri; Farinetti Guido di Angelo, capitano a riposo, comando distretto Sacile. Riassunto «a sua domanda» in servizio sedentario, quale invalido di guerra, ed iscritto, col proprio grado e con la propria anzianità, nei ruoli della riserva, e destinato a prestare servizio presso il Ministero delle finanze (ufficio distrettuale delle imposte di Palmanova), dal 1. gennaio 1928.

Capitano di complemento Giuseppe Brunner-Muratti cl. 1890, dal Distretto di Gorizia, trasferito al distretto di Udine.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti in forza ai distretti a fianco indicati:

Cap. Giuseppe Brunner-Muratti cl. 1890 dal distretto di Gorizia al distr. di Udine; ten. Antonio Piccirilli cl. 1886 da Teramo a Chieti; ten. Pozzuolo Alfredo cl. 1889 da Udine a Brescia; ten. Pesaro Carlo cl. 1892 da Udine a Bergamo; ten. Rieppi Giovanni cl. 1892 da Gorizia a Udine; ten. Robba Ermenegildo cl. 1893 da Udine a Sondrio; ten. Sorrentino Raffaele cl. 1894 da Udine ad Ancona; ten. Sofro Matteo cl. 1900 da Udine a Trieste; ten Sinicò Silvestro cl. 1896 da Venezia a Udine ;ten. Tomasi Luigi cl. 1896 da Udine a Treviso; ten. Ziggiotti Renato cl. 1892 da Padova a Sacile; sott. ten. Bellazzi Giangiacomo cl. 1885 da Udine a Bolzano; sott. ten. Ceschiutti Giuseppe cl. 1904 da Udine a Padova; sott. ten. Cirio Pietro cl. 1903, 3. Pes. Campale a Udine; sott. ten. Fachini Mario cl. 1903 da Udine a Milano.

INTERESSI CITTADINI

Per un Museo Friulano di Storia Naturale

Nell'ottobre 1924 il Consiglio Direttivo della Società Alpina Friulana su proposta del presidente O. Marinelli e dei consiglieri prof. Gortani e di Caporiacco formulava un voto lungamente motivato perchè le onorevoli Amministrazioni della Provincia e del Comune di Udine volessero disporre per la istituzione di un Museo Friulano di Storia Naturale nella città nostra.

Il problema era troppo grave, sopratutto sotto l'aspetto finanziario, perchè potesse venire sollecitamente risolto.

Il Congresso Geologico Italiano riunito a Udine nel settembre 1926, rendendo atto di una dotta e circostanziata relazione del prof. F. Musoni, «tenuto conto anche delle deliberazioni già prese in merito dalla Società Alpina Friulana, dal Circolo Speleologico, dall'Accademia di Udine dalla Società Filologica e dalla Deputazione Friulana di Storia Patria» emise il voto «che abbia a sorgere quanto prima l'auspicato Museo, colmando una lacuna nelle istituzioni colturali della Provincia e del suo Capoluogo».

Un recente cospicuo lascito fatto al Comune di Udine dal compianto dr. Colussi di Maiano, della sua magnifica collezione ornitologica, lascito che ebbe per interprete ed esecutore l'avv. Zamparo, costituì il primo nucleo della auspicata istituzione. Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Bianco; dispose subito che questa prima raccolta potesse essere collocata provvisoriamente in due aule delle Scuole Complementari, destinandovi adatte vetrine.

La felice iniziativa trovò subito valido appoggio. Un secondo dono vien ora offerto dal prof. Michele Gortani che di tutto quanto riguarda il suo Friuli è zelante fautore. Si tratta di una raccolta litologica composta da oltre mille pezzi studiati ed illustrati, alla quale potranno seguire altre di minerali e di fossili ed una specialmente di muschi friulani, ora in corso di studio presso il prof. Negri dell'Università di Firenze.

L'offerta venne presentata da rappresentanti della Società Alpina Friulana all'illustre Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. Orestano.

Il desideratissimo Museo Friulano di Storia Naturale nasce dunque sotto i migliori auspici.

Per l'accoglimento dei cronici nella Casa di Ricovero

Una delle maggiori piaghe dell'Ospedale, è rappresentata senza dubbio dai cronici, i quali eternamente infermi od ammalati occupano le piazze disponibili portando l'affollamento e l'ingombro al Pio Luogo.

Ancora nello scorso giugno il comune stabilì un concorso di lire 100 mila sulla rendita Caccia, per il pagamento delle rette dei ricoveri che il Comune stesso avesse disposto presso la benemerita Casa di Ricovero, in aggiunta alle Piazze cui direttamente provvede l'Istituzione.

Con un accordo concluso in questi giorni, tra i commissario Prefettizio comm. Orestano, e il Presidente della Casa di Ricovero col. cav. Rubbazzer. le lire 100 mila continueranno ad essere assegnate al Pio Istituto, il quale si impegna di ricoverare sino a 70 cronici, in aggiunta alle piazze cui provvede, sfollando così opportunemente lo Ospedale.

Gli studenti del Liceo Classico alla Capitale

Si ha notizia da Roma che gli Studenti del Liceo classico «Jacopo Stellini» in gita d'istruzione, sono giunti nella capitale alle 7.25 di sabato. Erano a riceverli alla stazione alcuni colleghi del Liceo «Terenzio Mamiani» e una rappresentanza della Legione Avanguardisti dell'Urbe. La comitiva che è accompagnata dal preside cav. dott. Emilio Catterina e dal prof. Gioacchino Beda si è recata alla foresteria del Liceo «Mamiani», residenza riservata agli studenti medi del Regno in viaggio d'istruzione a Roma, e destinata dal Capo del Governo e dal ministro della P. I. Gli studenti udinesi hanno avuto così l'onore di essere ospitati per primi in questa foresteria, e fra giorni saranno seguiti da una compagnia tridentina.

Gli studenti udinesi hanno visitato oggi la Basilica Vaticana e la Galleria Borghese, accompagnati dai funzionari della Direzione Generale delle Belle Arti. La loro permanenza si protrarrà fino a mercoledì sera.

La morte di un umile

Sabato nel pomeriggio, venne accompagnato all'estrema dimora Enrico Zanello — «sior Rico» come lo chiamavano gli abitanti di Via Poscolle.

Egli era titolare di una privativa al principio di Via Poscolle, di fronte allo sbocco di Via del Sale. Fu un perseguitato dalla sfortuna; rammentiamo che per ben due volte il suo negozio fu preso di mira dai ladri e... svaligiato interamente. I suoi colleghi tabaccai, con encomiabile senso di solidarietà, vennero allora in suo soccorso e lo rimisero «in piedi»; ed egli fu loro grato, pubblicando su «La Patria» un sentito ringraziamento.

La licenza d'esercizio gli fu poi tolta — e noi non ne indaghiamo le ragioni; ma questo fatto lo accorò immensamente.

Trascinò ancora per pochi mesi la magra esistenza, finchè finì all'Ospitale Civile, dove è deceduto.

Ad accompagnarlo al Cimitero non c'erano che pochi parenti del suo paese (era nativo di Talmassons): era un povero — epperciò un dimenticato...

Gli sia lieve la terra, e l'anima sua travagliata abbia la pace dei giusti.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE
(10 marzo 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Ottavio Marino impieg. Beatrice Stangherlin casal. — Ant. De Vit falegn. Italia Cantarutti domestica — Giov. Seravalle carradore Martellina Rossi casal.

Matrimoni: Rizieri Torondo metalurg. Luigia Danielis sarta.

Morti: Luigi Zamparutti di Bruno mesi 2 — Ettore Richeburgi mesi 8 — Anselmo Fraschelli mesi 1.

Un caso di tetano

Il 22 febbraio u. s., il contadino Massimo Eberli, d'anni 25, fu Lodovico, nativo di Locaussin (Baviera) ma attualmente residente a Sedilis (Ciseris), mentre si trovava a lavorare in campagna, si produceva una ferita da punta, calpestando un fusto di granone, in corrispondenza della pianta del piede destro.

Data la natura lieve della ferita, dopo una sommaria fasciatura, egli non ci badò. Si accorse però in seguito, quando tale ferita cominciò a produrgli forti dolori.

Ricorse dal medico locale, il quale ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale Civile di Udine, avendo riscontrato un caso di tetano traumatico.

Il medico di guardia del Pio Luogo, dott. Buti, lo fece ieri ricoverare, con prognosi riservata.

MACELLAIO DI PADERNO DERUBATO

L'altra notte, mediante chiave falsa, ignoti ladri, penetrati nella macelleria di Luigi Giorgini di Gio. Batta sita nella Piazza Centrale di Paderno, vi rubarono 20 lire che erano racchiuse in un cassetto del banco e varii chilogrammi di polpa di vitello nonchè una decina di musetti per un complessivo valore di oltre 100 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

IL VETTURALE DEL.... MONTEROTONDO

Veniva ier sera accompagnato al nostro Civico Ospedale, il vetturale Italo Zoratti di anni 43, dimorante in via Monterotondo, il quale presentava una ferita lacero contusa alla fronte.

Al medico di guardia dott. Butti fu riferito che il Zoratti, causa il troppo vino bevuto, non ricordava più le leggi della stabilità e... cadeva da cassetta, mentre percorreva via Asilo Marco Volpe, con a sua vettura.

Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Il dott. Mulloni " sub Commissario "

Appena assunto l'ufficio di Commissario Prefettizio del nostro Comune il Vice Prefetto dott. comm. Guglielmo Bianco, il Procuratore del Re delegava alla firma dello Stato Civile il nostro concittadino dr. Giuseppe Mulloni, Segretario Politico del Fascio. Con decreto odierno poi, su proposta del Commissario stesso comm. Bianco, S. E. il Prefetto dott. comm. Iraci, ritenuta l'opportunità che in caso di assenza o di impedimento del Commissario Prefettizio, che vi sia persona idonea a sostituirlo affinchè non ne soffra la continuità dei servizi per i bisogni della popolazione, ha nominato il dott. Giuseppe Mulloni sub-Commissario Prefettizio del Comune di Cividale, coll'incarico di sostituire il Commissario in caso di assenza o di impedimento.

La nomina è certamente accolta con il più vivo compiacimento dalla cittadinanza tutta, che vede le alte doti dello studioso giovane, della fedelissima camicia nera, del Combattente, riconosciute dalle alte autorità ed i suoi non comuni meriti apprezzati. Il dott. Mulloni occuperà certo degnamente il posto al quale venne chiamato.

A lui il nostro compiacimento e l'augurio, nel momento che sta per iniziare la carriera di amministratore del pubblico bene.

L'assemblea del Teatro commemora S. E. Diaz

Ieri, si è radunata l'assemblea annuale del Teatro Ristori, presente discreto numero di soci. Alla Presidenza siedevano i signori Marioni avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio, e Cozzarolo Carlo.

L'avv. Marioni, prima di passare agli oggeti indicati nell'ordine del giorno, commemora con elevate parole S. E. il Maresciallo Diaz, rievocandone la gloriosa vita militare, quale intrepido soldato in Africa e quale Condottiero vittorioso nonchè quale Ministro nel Governo Fascista. Tutta la Nazione si commosse e addolorò per il suo trapasso; doveroso è che anche da questa Assemblea (conchiuse) sia dato alla memoria del grande Scomparso, un tributo d'affetto e di riconoscenza.

L'assemblea, che aveva ascoltato in piedi le nobili espressioni dell'avv. Marioni, si associa unanime.

Sono stati quindi approvati con voto unanime il resoconto dell'esercizio 1927 ed il preventivo 1928.

Il socio nob. avv. comm. Ant. de Pollis, sicuro di interpretare il sentimento dell'assemblea tutta e per associarsi alle espressioni dei Revisori dei conti, esprime un voto di plauso alla Presidenza per l'opera svolta durante il decorso anno presentando un lusinghiero bilancio di fronte alle spese che si sono dovute sostenere.

In merito al concorso finanziario da parte della Società per fornire il Corpo Bandistico dell'uniforme, parlano il comm. Nussi ed il comm. de Pollis, ritenendo il concorso doveroso data l'attinenza che ha la Banda con il Teatro e per mantenere le belle tradizioni dell'arte musicale nella nostra città.

L'assemblea delibera di concorrere con L. 1000 per un periodo di tre anni, sempre però che i bilanci lo acconsentano, iniziando il concorso con l'anno attuale.

L'assemblea passa quindi ad esaminare il progetto dei nuovi lavori che verranno eseguiti in seguito alla creazione della nuova Piazza Armando Diaz e confermano la delibera precedente di concorrere con L. 2000.

La Presidenza comunica che la speciale Commissione che ebbe a visitare il Teatro lo trovò non corrispondente alle norme per la incolumità pubblica. In seguito a tale parere si dovranno eseguire vari lavori. La assemblea dà incarico alla Presidenza di attenersi a quanto disporrà la Commissione per gli aventuali lavori da eseguirsi.

L'assemblea infine conferma in carica, per un periodo di altri tre anni con voto unanime l'attuale Presidenza composta dei signori Marioni avv. Giuseppe, Moro ing. Vittorio e Cozzarolo Carlo; a Revisori dei Conti i signori Nussi avv. comm. Vittorio e Morgante cav. uff. Ruggero.

Due nobilissimi telegrammi

Non appena conosciuto il decesso del Duca della Vittoria, la segretaria del Fascio Femminile sig. Micoli Persoglia Matilde, così telegrafava alla vedova Duchessa Diaz: « Fascio Femminile Cividale profondamente commosso perdita del Grande Condottiero esprime devote sentitissime condoglianze».

Il Comitato del Monumento nazionale sul Monte Nero inviava il seguente: « Profondamente colpiti grave sciagura che ruba a noi Condottiero e amatissimo Presidente, preghiamo pensarci presente vostro dolore».

Mercato bovino

Sebbene il tempo si sia mantenuto piovoso, al mercato di sabato si ebbe un soddisfacente numero di bovini, e precisamente: vitelli 150, Vacche 192. Buoi, 63, totale N. 405.

Beneficenza

Nel terzo anniversario della morte del compianto e benemerito nostro concittadino Umberto Angeli, padre di due gloriosi Caduti per la Patria, Battista e Giuseppe, la vedova di lui, signora Maria Privileggi e la figlia Nella, versarono pro erigenda Casa di Ricovero lire 100.

— Fioreancig Carlo nell'anniversario della morte della mamma l. 10.

S. GIOVANNI di MANZANO

Per la sollecita fermata del diretto N. 624

Questa popolazione e quella dei limitrofi Comuni apprese con somma soddisfazione l'accoglimento del voto più volte espresso per la fermata a questa stazione del diretto 624 in partenza da Udine alle 6.45 per Trieste. Consta però che detta fermata avrà effetto con decorrenza da 15 maggio p. v., epoca in cui andrà in vigore un nuovo orario per detto treno e per altri di questa linea.

Adempiamo innanzi tutto all'obbligo che ci incombe di vivamente ringraziare l'on. Direzione delle Ferrovie per la cortese e sollecita accoglienza fatta all'istanza rivolta a conseguire il cennato beneficio. Dopo ciò non sia discaro alla Spett. Direzione stessa considerare che, una volta riconosciuta l'opportunità del provvedimento, è altrettanto logico dargli sollecita esecuzione. Attendere sino al 15 maggio p. v. vuol dire prolungare di troppo il supplizio Tantalico della già lunga attesa!

Voglia la Spett. Direzione essere tanto benevola da disporre che la fermata mattutina del 624 alla stazione di S. Giovanni avvenga senza procrastinazioni ulteriori. Lo chiedono i numerosi industriali ed il ceto commerciale di questa operosa plaga Friulana, nonchè gli uomini di affari, i rappresentanti di commercio, qualche impiegato che deve giocoforza servirsi di detto treno per raggiungere questa sede in ora utile per accedere all'ufficio, ecc. ecc.

L'economia del servizio e degli orari non ne subirà certamente nocimento e, col nuovo orario da applicarsi al 15 maggio, sarà una novità di meno, perchè già adottata in precedenza.

Siamo certi che l'Ill.mo Direttore compartimentale, che così benevolmente esaudì il desiderio nostro per la fermata del diretto 624, vorrà altresì accogliere l'espressione della nuova preghiera che oggi gli rivolgiamo.

Un gruppo di industriali e di operai

BUIA

Un ritratto

Il caro amico Pietro Menis è uscito, proprio in questi giorni, non nelle solite vesti modeste di lavoratore assiduo alla Cooperativa di Consumo, dove presta da tempo l'opera sua intelligente; ma in gran parata, nientemeno che in abito di società. Quel mago della tavolozza ch'è l'altro ottimo amico Enrico Ursella, gloria di Buia, si è portato il buon Pieri nel suo studio e non ne lo ha lasciato uscire che come lui l'ha voluto: in abito di società, in attitudine di concepire una novella, o di stendere un ricordo della guerra, o di ricordare una bella fiaba e leggenda ch'egli ascoltò infante e che oggi riferisce in friulano con tanto brio sul «Ce fastu?» o su «La Patria del Friuli». Perciò lo vediamo alquanto cogitabondo, ma senza che la sua faccia di uomo buono e di amico sincero abbia menomamente perduto delle simpaticissime sue caratteristiche.

Congratulazioni all'artista che sa interpretare così bene l'animo delle persone da lui riprodotte sulla tela; ed al caro Menis che se gli capita la voglia, riconoscerà, nel dipinto dall'Ursella sè stesso come se riguardasse la propria figura in ottimo e fedelissimo specchio.

TRICESIMO

Commemorazione Diaz

Per iniziativa della Sezione Combattenti, martedì alle ore 8 ant avrà luogo nella chiesa di S. Pietro, Tempio votivo dei Caduti, una messa solenne a commemorazione del Duca della Vittoria, S. E. Generale Armando Diaz.

Si fa viva raccomandazione a tutte le associazioni locali ed alla cittadinanza perchè la doverosa commemorazione riesca degna del grande Scomparso.

Sala d'aspetto alla fermata di Reana

La Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento ha fatto costruire, alla fermata di Reana, un comodo locale quale sala d'aspetto con apposito montatoio.

Tale provedimento torna ad onore della Direzione delle Tranvie, poichè da tutta la popolazione del Roiale era fortemente sentito il bisogno di un locale che permettesse di attendere il tram al riparo delle intemperie.

FLAIBANO

Scuole elementari premiate

Apprendiamo con sommo compiacimento che la Commissione aggiudicatrice della Gara Nazionale di Lavori pro Casa della Scuole di poveri Comuni Rurali da intitolarsi alla memoria di Rosa Maltoni-Mussolini in Milano ha concesso la Menzione onorevole alle Scuole Elementari del Comune di Flaibano per i pregevoli lavori eseguiti e donati alla Gara Nazionale.

Vada da queste colonne il plauso ai modesti ma laboriosi Insegnanti del Comune che, grazie alla loro indefessa opera diuturna sono riusciti ad ottenere dai loro giovani scolari lavori femminili e lavori manuali, tali da meritare sì ambito premio.

Ed una lode al Direttore Didattico del Circolo di Sedegliano prof. Zumino, dal quale dipendono le Scuole di Flaibano. Il suo interessamento è valso ad ottenere nela Gara Nazionale succitata la Medaglia di argento al Circolo stesso, uno dei pochissimi della Provincia.

DIGNANO

Un altro furto

Durante la notte tra il 7 e l'8 ignoti rubarono a danno dei fratelli Berton fu Gio Batta della vicina frazione di Vidulis, una asinella e parecchi oggetti di vestiario, per valore di circa L. 800; i ladri non si sono potuti scoprire, ed il fatto è stato segnalato all'Autorità.

FIUME VENETO

Annega in una pozzanghera

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Bannia, frazione del nostro comune.

Il piccolo Giovanni Muzzin di Umberti di anni 2, sfuggito alla sorveglianza materna, usciva nel cortile di casa, ed avvicinatosi ad una pozzanghera d'acqua, vi cadeva dentro annegando.

Poco dopo accorso il nonno, ne lo estraeva, ma purtroppo ogni soccorso riuscì inutile.

COMEGLIANS

La Ditta De Antoni premiata

Si ha da Roma che la ditta De Antoni di Comeglians è stata premiata alla prima Mostra forestale fotografica nazionale, tenutasi ad iniziativa della Milizia fascista, con una medaglia d'argento grande.

PORDENONE

La «Buoni Amici» pel cav. Brusadini

Il benemerito cav. Brusadini venne ieri sera ricordato tra i soci della vecchia società «Buoni amici» raccoltisi in una sala della Trattoria Mecchia. Il commemorato era da moltissimi anni presidente della Società stessa. Tenne il discorso commemorativo il geom. Isidoro Prusca, che riscosse dai convenuti i più espressivi consensi. Fra i soci si raccolsero quindi 80 lire che sono state devolute ala Cucina Economica. La Soc. aveva già versate lire 100 alla beneficenza per onorare la memoria del rimpianto suo presidente.

Le famiglie numerose

Ci consta che nel nostro Comune vi sono 22 famiglie con più di 10 figli ciascuna e circa 35 con dieci.

Ad un Capo Fabbrica a riposo

Dopo oltre quarant'anni di lavoro indefesso, encomiabile, il capo fabbrica del Cotonificio Veneziano sig. Luigi Fioret venne posto a meritato riposo. Coleghi ed operai, un centinaio circa, vollero festeggiarlo in questa occasione e gli offrirono un banchetto oggi alle 12 alla trattoria Santarossa. In chiusa del lieto ritrovo pronunciarono discorsi di saluto e di augurio all'ottimo Fioret, i signori Pace Amedeo, Crovato Giuseppe, Gaspardo Emilio; G. B. Pascal, Giuseppe Polese ed altri. A tutti rispose commosso e ringraziando il festeggiato, al quale furono offerti vari oggetti ricordo. Al signor Fioret giungano graditi anche i nostri migliori auguri.

Teatri

Ci consta che la Direzione del Licinio, venendo incontro ad un vivo desiderio della popolazione, sta occupandosi per assicurare vari spettacoli lirici e di prosa.

FAGIANO DI PORDENONE

Una malscalzonata

Ignoti hanno teso l'altro sera un filo di ferro sulla strada. Passò poco dopo certo Francesco Venier di Giovanni, il quale pedalando fortemente si affrettava verso casa. Non s'avvide del tranello tesogli e andò a sbattere contro l'ostacolo venendo sbalzato a terra.

Per le ferite riportate dovette ricorrere all'ospedale di Pordenone, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Lezione di frutticoltura

Domani, martedì 13 (e non già mercoledì come fu stampato), alle ore 9 nel podere del cav. uff. Micoli Toscano, l'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, terrà una lezione pratica di frutticoltura.

Tutti gli agricoltori interessati possono intervenire.

VILLA SANTINA

Beneficenza

In omaggio al capostazione cav. Langero, trasferito alla importante stazione di Cento (Ferrara) gli impiegati ferroviari, i ferrovieri e spedizionieri di Villasantina hanno voluto confermare e improntare i saluti e gli auguri con una colletta che fruttò lire 65.50 e che fu devoluta agli Orfani di guerra ricoverati nel nostro Orfanatrofio.

La Direzione vivamente ringrazia.

Le galline della levatrice

Cosa si sono messi in testa di fare l'altra sera, i «soliti ignoti» sfaccendati, alla signora Lucia Cedolini nostra Levatrice? Certo, supponendo che ella si fosse assentata per motivi della sua professione, penetrati nel pollaio, ne hanno involato cinque galline e una gerla che si trovava nel cortile.

Gli avvenimenti sportivi

Le grandi manifestazioni sportive dopolavoristiche

Serata pugilistica

(g.a.c.) La boxe, sinora trascurata nella nostra città, verrà rimessa in onore dal solerte Dopolavoro Sportivo Udinese il quale ha indetto ed organizzato per la sera di sabato 24 corr., presso l'ampio salone dell'Associazione Sportiva Udinese, una prima importante riunione pugilistica la quale comprenderà ottimi combattimenti.

Alla riunione parteciperanno campioni di indubbio valore dell'accademia pugilistica veneziana la quale conta numerosi e valenti atleti provati a molti combattimenti.

La «troupe» udinese si presenta con buoni elementi capeggiata dal noto ex campione olimpionico e campione lombardo Giuseppe Gri il quale sarà contrapposto al forte Cedolini istruttore dell'accademia di Venezia.

Il classico Morgante salirà pure sulla pedana per misurarsi contro un avversario degno di lui.

Daremo a giorni il programma completo degli incontri dell'importante serata.

Possiamo però intanto informare che fervono trattative per accaparrarsi la presenza del valoroso Bertazzolo, fratello del campione italiano dei pesi massimi.

La V. Popolarissima ciclistica d'apertura

La preparazione per l'attesa competizione ciclistica denominata «V. Popolarissima d'apertura», e che avrà effettuazione il giorno di Pasqua, procede alacremente.

La contesa, che si svolgerà su 75 chilometri di percorso e toccherà le località seguenti: S. Daniele, Osoppo e Gemona con partenza e arrivo a Udine, è volta ad onorare la memoria del promettente corridore Romano Picilli tragicamente scomparso ed al cui nome è posta in palio una Coppa.

Il Piccilli è stato uno dei più attivi e valorosi elementi che noverò la stagione 1924. Difendeva i colori della «Maino». Egli ebbe sopratutto campo di affermarsi ed emergere per le spiccate doti di uomo di treno e di velocità.

Nel 1925 aprì degnamente l'annata con una brillante affermazione a Gorizia in una gara a coppie su pista. Appresso otto giorni scendeva a Monfalcone prendendo il «via» alla Corsa Primaverile. Ma quelle strade che lo videro valoroso combattente in armi e che il piombo nemico risparmiò, celavano l'insidia per l'esuberante atleta, pronta a ghermirlo. A pochi metri dal traguardo, difatti, mentre stava per raccogliere una nuova ambita vittoria, un pauroso capitombolo demoliva la fiorente giovinezza.

A nulla valsero le cure e le sollecite premure più fraterne degli sportivi monfalconesi: in capo a una settimana Romano Piccilli trapassava.

Compianto da tutti gli sportivi, l'atleta, vittima e martire della sua passione, rivive, oltrechè nei cuori loro, nella V. Popolarissima d'Apertura.

MARATONE
campionati ciclistici e motociclistici

Appresso il Dopolavoro Sportivo farà disputare, sul circuito del Predil, una gara motociclistica di regolarità nonchè una di velocità, valevole pel titolo di campione friulano, sul circuito chiuso di Tricesimo.

Non trascurerà, infine, di indire, sulla distanza di 200 chilometri, il Campionato friulano ciclistico di resistenza e su pista quello di velocità, contese queste che hanno sempre riunito allo «start» campioni di indiscusso valore quali Ferrato, Lusiani, Bonvicini, Bardella, Piazza, Cicuttini, Galluzzo, Marchetti, Gattesco, Fabbro ed altri; una maratona (corsa e marcia) sulla distanza regolare nonchè competizioni varie.

LE BELLE AFFERMAZIONI DEL GRUPPO ALPINISTICO

Rileviamo come il giovine e diggià fiorente gruppo alpinistico del D. S. U. di cui ne è presidente attivo l'ottimo ed appassionato sciatore dott. Pippo Orio, vada magnificamente affermandosi nelle competizioni invernali di carattere provinciale. Difatti esso dopo aver brillantemente conseguito un meritevole secondo posto nel campionato di marcia in montagna disputato su 30 chilometri di accidentato percorso nel Gemonese, ai campionati dopolavoristici friulani di sci, svoltisi a Ugovizza nella Valbruna, con otto partenti ed altrettanti arrivati perveniva ad occupare i primi sei posti.

Attendiamo dal gruppo intensa propaganda a favore dei salutari giochi invernali e nuove affermazioni.

Il Campionato italiano di calcio

Finali divisione nazionale

I RISULTATI

* Bologna-Alessandria 1-1
Torino b. * Internazionale 3-1
Milan b. * Juventus 1-0
Genova b. * Casale 4-0.

*
* *

La prima giornata delle finali del massimo campionato di calcio è stata caratterizzata da una quaterna di sorprese: nessuna squadra ospitante è riuscita a spuntarla sulla ospite. E' un fatto raro per non dire anormale. Il solo Bologna ha potuto a malapena dividere i punti coll'Alessandria mentre Torino, Milan e Genova sono passati agevolmente sui rispettivi campi avversari. Questo si chiama un bel cominciare.

Il Campionato Dopolavoristico friulano

S. Osvaldo - Norge 3 - 0

Il S. Osvaldo ospite ieri del A. C. Norge ha colto contro quella squadra una convincente vittoria, dimostrando che con la nuova inquadratura può indiscutibilmente porre la sua candidatura, all'ambito titolo. La partita giuocatasi su terreno reso pesante dalle insistenti pioggie, s'inzia con lieve superiorità del Norge, il quale però si vede contrastare duramente il passo dal sestetto difensivo del S. Osvaldo. E' solo al 40' che venne il primo punto: Lovat fugge tutto solo, riuscendo a sorprendere il portiere avversario. Poi, niente di conclusivo sino al riposo.

Nella ripresa il Norge inutilmente parte deciso: il pareggio non premia i suoi sforzi. Al 20' Blasoni su passaggio di Valle, scaraventa in porta il secondo pallone che le mani di Rossi non riescono a trattenere. Poscia Lovat, al 26, ricevuto un traversone di Blasoni saetta imparabilmente il terzo pallone. La partita si trascina poi svogliata sino alla fine prima della quale il portiere del Norge ha dovuto abbandonare il proprio posto.

Valle e Lovat, emersero per il loro giuoco giudizioso e preciso. Arbitro Battocchi.

Squadra vincente: Fiorio; Rosso cap. e Bressan; Rossi, Valle e Supanzig; Blasoni, Scrosoppi, Lovat, Rigo e Pegoraro.

La "sei giorni" di New-York vinta da Giorgetti-Debaets

NEW YORK, 11. — La corsa ciclistica dei «Sei giorni» disputata a Madison Square è stata vinta dalla coppia Italo-belga Giorgetti-Debaets, la quale nell'ultima giornata ha brillantemente resistito ai numerosi assalti delle coppie avversarie. L'italiano Giorgetti, trionfatore per la seconda volta di questa mondiale randonné, è stato il beniamino di tutto il pubblico il quale alla fine lo ha portato in trionfo. I numerosi italiani presenti salutarono con immenso giubilo la vittoria del connazionale.

Il fiorentino Lippi trionfa nel campionato italiano di cross-country

MILANO, 11. — Sul campo di S. Siro si è svolto oggi il campionato italiano di cross-country con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti. La gara è stata caratterizzata da un serrato duello fra il fiorentino Lippi e Mezzano del «Trionfo Genovese», il quale ultimo dopo sette km. non resistendo all'andatura dell'avversario si è ritirato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Lippi Giuseppe del «Giglio Rosso» di Firenze che compie i 10 km. in 33.31 e 4 quinti aggiudicandosi il titolo di campione italiano; 2. Bartolini pure del «Giglio Rosso» in 33.34 e 4 quinti; 3. Badiali, idem a spalla; 4. Luredo del Centro di «Educazione Fisica» 1.a zona di Torino in 35.35; 5. Pozzoni del gruppo Sportivo Bartel di Milano; 6. Morino della Soc. Sportiva Dora di Collegno. Seguono altri.

Si è svolto pure il campionato di cross femminile su 800 metri con 15 partenti. Si sono cassificate prima la signora Volzacchi in 2.43 e 3 quinti; 2. Petrazzani a spalla; 3. Petrina, staccata; tutte dell'Unione Sportiva Sorisenese. Infine il cross allievi è stato vinto da Duvia della Soc. ginnastica comense che ha compiuto i km. 4.500 del percorso in 12.38 e 4 quinti; 2. Paduano della Virtus di Bologna in 12.52; 3. Ghermandi pure della Virtus in 13.31.

Appia si aggiudica il premio trottistico di centomila lire

MILANO, 11. — Il premio nazionale trottistico di centomila lire su 2 mila metri per cavalli di tre anni si è corso oggi a S. Siro alla presenza di una folla numerosa con tempo piovoso. La corsa che ha visto otto partenti ha avuto il seguente risultato:

1. Appia di Farabegoli guidata da Santi in 2.58 e 4 quinti (1.29 e 2 quinti); 2. Ermanno di Gargiulo e Prati guidato da Bracchini in 2.58 e 6 quinti; 3. Piti di Bandiera guidato da Antonellini in 3.0 e 3 quinti; 4. Posapiano; 5. Carlina Teddo; 6. Quaglia. Fermati Fronte e Fulavia.

Totalizzatore lire 145, 50 15, 6.50, 8.

L'Ente Sportivo provinciale fascista

Tra le varie deliberazioni prese, ha ammonito severamente l'Unione Ginnico Sportiva Cividalese per i gravi incidenti avvenuti a Cervignano durante la partita di Campionato sostenuta con l'Unione calcistica Cervignanese.

Ha invitato tutte le Società della Provincia che praticano il tiro a segno ad inviare all'Ente al più presto copia dello Statuto Sociale, elenco dei dirigenti ed un elenco dei soci, dovendo procedere all'inquadramento delle forze.

Alla sezione atletica del Dopolavoro Sportivo Udinese è stata affidata l'organizzazione della «Leva atletica fascista».

I lavori di preparazione sono stati ultimati felicemente in questi giorni.

ULTIMA ORA

Il congresso nazionale dei combattenti a Milano

MILANO, 11. — Presieduto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente del direttorio nazionale dell'associazione nazionale dei combattenti, presenti le autorità politiche governative, presenti il segretario federale Gian Paoli e l'on. Lanfranconi si è svolto oggi il congresso nazionale dei combattenti. Dopo un elevato discorso di Amilcare Rossi è stata letta una relazione sull'attività svolta dal presidente Cancelliere. Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re a S. E. Mussolini ed altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Turati, a S. E. Giunta e alla duchessa della Vittoria. E' stato poi eseguito l'inno dei combattenti su parole di Amilcare Rossi con musica del maestro Pettinato. Quindi gli intervenuti si sono recati in corteo con molte bandiere alla lapide che ricorda il bollettino della vittoria, alla quale è stata posta una artistica corona in memoria del maresciallo Diaz. Erano presenti i direttorii di 144 sezioni.

Una lezione dell'on. Rossoni alla università di Urbino

URBINO, 11. — Accompagnato dal prefetto di Pesaro, dall'on. Riccardo. dai segretari delle federazioni fasciste sindacali di Pesaro, di Ancona e di Ascoli, dalle autorità fasciste amministrative e militari della Provincia è giunto stamane l'on. Rossoni insieme con il comandante Barengi accolto entusiasticamente dalle autorità, dalle associazioni e da tutta la cittadinanza. L'on. Rossoni è intervenuto ad un ricebimento nell'Università dove il rettore prof. Ricci nell'aula magna presente numerosissimo pubblico gli ha porto il suo saluto. L'on. Rossoni ha cominciato indi il corso delle sue lezioni svolgendo il tema: «La coltura fascista e il popolo» che è stato calorosamente applaudito. Terminata la lezione all'università, l'on. Rossoni si è recato al teatro Sanzio per inaugurare il gagliardetto delle filandaie e dopo parole di saluto rivoltegli dall'on. Riccardi ha pronunziato un discorso. La massa studentesca ha poscia eseguito il canto del lavoro, tra vivo entusiasmo.

Un nuovo libro di S. E. l'on. Turati "Il Partito e i suoi compiti"

La Libreria del Littorio pubblica in questi giorni un nuovo libro di Augusto Turati «Il Partito e i suoi compiti».

Sono discorsi scelti, fra quelli detti nell'anno V, e l'Autore di essi, nel preambolo dichiara: «da questa raccolta dei discorsi pronunziati nell'ultimo periodo, ho di proposito omesso quasi tutti quelli pronunziati nelle imponenti adunate delle diverse Provincie, perchè ritengo che essi non avessero valore che per l'attimo di incontro tra me e la anima dei camerati».

Invece nel libro appare, organicamente e armoniosamente distribuito quanto, nell'anno V, il Segretario del Partito disse ai giovani, agli artisti, agli educatori, ai militi, agli sportivi, agli agricoltori, agl'industriali, agli operai, ai reduci della guerra, alle donne fasciste, ed infine una lezione tenuta all'Università di Camerino sulla «Carta del Lavoro».

Il libro percorre tutte le vie del fascismo con forza con fede e con bontà.

Il Fascista ci si ritrova e, quel ch'è più, palpita ed intende.

ARTE e TEATRI

L'addio della compagnia Salvini

Il forte dramma «Gli Spettri» di Ibsen, ha richiamato ieri sera al nostro «Puccini» discreto pubblico, che ha calorosamente applaudito la buona edizione di quel capolavoro, presentato dalla Compagnia di Gustavo Salvini.

Per l'addio della Compagnia il fine e ben noto dicitore Mario Canossa chiuse la serata declamando con proprietà «La canzone d'oltre mare» di Gabriele d'Annunzio.

Fu molto applaudito.

Un ballo in maschera

Fervono alacremente i lavori di preparazione e di attrezzamento per la messa in scena dell'opera «Un ballo in maschera». Fervono pure le prove d'assieme e tutto fa prevedere un completo successo.

Con oggi, presso il Camerino del Teatro, sono aperte le prenotazioni. Per le prenotazioni telefoniche dalla Provincia, chiamare il numero 30.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine